

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

IL PESO DELLA VALIGIA 2026

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

DESCRIZIONE	CONTESTO	SPECIFICO	DI	ATTUAZIONE
Il progetto "IL PESO DELLA VALIGIA 2026" Si inserisce all'interno del programma "Se vuoi la pace, prepara istituzioni di pace" che comprende progetti in diverse regioni italiane che intervengono su persone vittime di esclusione sociale e di discriminazione, tra i quali i senza fissa dimora, detenuti in pena alternativa, tossicodipendenti e migranti, considerati spesso come una minaccia e per questo esclusi ed emarginati dalla società. Il presente progetto mira, nello specifico, a potenziare gli interventi di supporto nei confronti dei suddetti destinatari specificamente nelle province di Torino, Cremona, Sondrio, Milano, Vicenza, Bologna e Forlì – Cesena, ed allo stesso tempo, incrementare gli incontri di sensibilizzazione su questi fenomeni in uno Stato, l'Italia, dove il razzismo e la discriminazione sono ancora ben radicate nella società. Infatti, tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2023 Lunaria ha documentato 1.125 episodi di razzismo¹ raccolte nel libro bianco di Cronache di ordinario razzismo. Inoltre, analizzando i dati "Being black in the Eu"², indagine condotta dall'Agenzia dell'Unione Europea per i diritti fondamentali, emerge che in Italia, il 49% dichiara di essersi sentito discriminato nella ricerca di un'occupazione, si tratta della percentuale più alta nell'Ue. L'ultimo report ISTAT sull'emergenza abitativa racconta che 2 milioni di famiglie spendono quasi la metà di quanto guadagnano per l'affitto, solo per aver un tetto sulla testa. Il disagio abitativo è una sorta di razzismo che viene poco considerato in un Paese, l'Italia, dove ci sono circa 10,7 milioni di abitazioni sfitte³ su 36 milioni censite. La Cgil ha denunciato un aumento degli sfratti per morosità, saliti a 34.000⁴. A essere più colpite sono le 890.000 famiglie in affitto che vivono in una condizione di povertà assoluta, ovvero coloro che non possono sostenere spese minime quotidiane, a cui si aggiungono altri 650.000 nuclei con redditi bassi che sono in attesa di ricevere una casa popolare a canone sociale. Le garanzie richieste per poter affittare una casa, bene primario per ogni individuo, non possono essere soddisfatte da chi non ha un contratto a tempo indeterminato, o almeno una situazione lavorativa stabile. A ciò si somma, per i migranti e per chi ha avuto degli sfratti, la difficoltà a trovare un affitto a causa di paure e ostilità da parte dei locatori. Come un circolo vizioso, per cui dalla tua condizione di emarginazione non puoi uscire e continuerai ad essere discriminato, aumentando così, ancora una volta le disuguaglianze sociali. Secondo i dati dell'ISTAT sono 96 197⁵ le persone senza tetto e senza dimora iscritte in anagrafe. La maggioranza				

¹<https://www.cronachediordinariorazzismo.org/cronache-di-ordinario-razzismo-sesto-libro-bianco-sul-razzismo-in-italia/>

² https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/fra-2023-being-black-in-the-eu-en.pdf

³ <https://pagellapolitica.it/articoli/case-sfitte-italia>

⁴https://files.cgil.it/version/c:ZWQxNmE1OTEtMTA4Yi00:ZTI5ODE3YmYtODA5ZS00/3250149_140421328-e0ac55c0-9741-46aa-93f2-47536fad2bd9.pdf

⁵<https://www.repubblica.it/solidarieta/emergenza/2024/01/21/news/freddo-sono-96197-le-persone-senza-casa-che-vivono-per-strada-la-maggioranza-sono-uomini-e-il-38-cittadini-stranieri-in-421936443/>

è composta da uomini e il 38% è rappresentato da cittadini stranieri, provenienti in oltre la metà dei casi dal continente africano. L'età media totale è di 41,6 anni, per gli italiani si innalza a 45,5 anni mentre per gli stranieri si abbassa a 35,2 anni.

In Italia, i servizi pubblici per le dipendenze hanno fornito assistenza a **129.259 persone con dipendenza da sostanze**⁶, su un totale di 242.373 contatti, tra cui 17.497 nuovi utenti. I pazienti in trattamento sono prevalentemente di nazionalità italiana (91,4%), mentre la maggior parte degli stranieri proviene dal continente africano e da altri paesi europei. Per gli utenti le classi di età più frequenti sono quelle comprese tra i 35 e i 54 anni, mentre nei nuovi utenti l'età si abbassa tra i 20 e i 44 anni. Anche l'analisi dell'età media conferma che i nuovi utenti risultano più giovani con un'età media di 35,9 anni rispetto ai 43,4 degli utenti già in carico o rientrati. Il 62,1% ha una fissa dimora e il 72,9% degli utenti presenta un livello di istruzione secondario.

Sono **61.852 i detenuti** nelle carceri italiane⁷, a fronte di 46.839 posti disponibili, con un divario di 4.473 posti rispetto alla capienza regolamentare di 51.312, legato all'attuale inagibilità di tante celle e, in alcuni casi, di intere sezioni detentive. A livello nazionale, l'indice di sovraffollamento è arrivato al 132,05%. L'altissima densità di detenuti trasforma i penitenziari italiani in polveriere, dove praticamente ogni giorno si registrano episodi di violenza e tensione

Secondo i dati di ISMU ETS, nel 2024 sono stati poco più di 66mila le persone immigrate⁸ arrivate in Italia via mare (-57,9% rispetto al 2023). In flessione anche gli arrivi via terra: nei primi 6 mesi del 2024 sono stati 3.400, contro i 5.600 del 2023. Per contro, crescono le richieste di asilo: **sono state 116mila** (+27,1%). La lentezza nell'iter di rilascio dei permessi di soggiorno ha delle ripercussioni importanti sulla vita del singolo migrante, in quanto, obbligato a permessi di soggiorno temporanei con liste d'attesa lunghe, gli viene preclusa la possibilità di una stabilità lavorativa e di conseguenza anche abitativa.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

L'ente interviene in questo contesto fragile con la presenza in 4 Regioni italiane di 7 strutture radicate da anni che oltre all'accoglienza basilare, quindi il garantire il vitto e alloggio a persone discriminate, quali senza fissa dimora, detenuti in pena alternativa, persone con problematiche legate alle tossicodipendenze e migranti, garantiscono anche la possibilità di acquisire di competenze, indispensabili per il reinserimento in società, e di intervenire per l'integrazione e l'interazione con il territorio ed inoltre si fanno attività di supporto in strada per raggiungere i bisogni di un numero sempre maggiore di persone in stato di indigenza. Nello specifico, le strutture che aderiscono alla presente progettualità sono le seguenti:

1. In Piemonte, a **Bosconero (TO)**, si trova la Comunità il Sentiero. È una struttura autorizzata al funzionamento come CRR (comunità socializzante e di reinserimento sociale) per uomini maggiorenni segnalati dal carcere, ma fa anche accoglienza di persone che si trovano in difficoltà abitativa o per percorsi riabilitativi terapeutici.
2. In Veneto si trova la Capanna di Betlemme di **Monticello Conte Otto (VI)**. La struttura è divisa in due parti, una dedicata all'accoglienza residenziale di persone che hanno bisogno di supporto continuo e costante ed un'altra parte dedicata all'accoglienza di persone semi autonome che non hanno garanzie economiche per pagare un affitto costantemente. Inoltre la struttura interviene anche sul territorio di Vicenza attraverso l'unità di strada.
3. In Lombardia sono presenti due strutture di accoglienza: la **Capanna di Betlemme "Suor Maria Laura e Don Roberto" a Prata Camporotondo (SO)** e la **Capanna di Betlemme di Montodine (CR)**. Le strutture accolgono persone senza fissa dimora raggiunte dall'ente principalmente dall'unità strada che l'equipe della struttura realizza nella città di Milano, ma anche su segnalazione di servizi e della rete territoriale.
4. In Emilia Romagna sono presenti 3 strutture: una in provincia di Bologna e due in provincia di Forlì – Cesena. A Castel Maggiore (BO), è presente la **Casa accoglienza senza fissa dimora di Castel Maggiore** che accoglie in **modalità residenziale a tempo pieno 18 persone** il cui disagio, correlato a un lungo periodo di vita in strada, ne ha compromesso le abilità residue e, unito all'età avanzata ed all'assenza di reti familiari e sociali, li porta ad avere un'elevata soglia di vulnerabilità e marginalità. Gli utenti presi in carico sono stati raggiunti dall'unità di strada che l'ente promuove a Bologna. A Forlì (FC) è presente la **Capanna di Betlemme "Massimo Barbiero"**, una struttura predisposta per l'accoglienza residenziale ed emergenziale di persone senza fissa dimora incontrare

⁶ <https://www.fondazioneveronesi.it/magazine/articoli/neuroscienze/dipendenza-da-sostanze-la-situazione-italiana>

⁷ <https://www.avvenire.it/attualita/pagine/carceri-sovrappollamento>

⁸ <https://www.ismu.org/presentazione-trentesimo-rapporto-sulle-migrazioni-2024-comunicato-stampa-17-2-2025/#:~:text=I%20cittadini%20non%20comunitari%20con,contro%20i%205.600%20del%202023;>

durante l'unità di strada a Forlì ma anche attraverso una rete consolidata con il Comune, la Caritas e i servizi sociali. In provincia di Forlì – Cesena, precisamente a Predappio, è presente il **Centro Accoglienza Straordinario (CAS) Colmano** che accoglie in residenziale 10 persone migranti prese in carico attraverso la Convenzione con le Prefetture.

Nel **2024** le sedi hanno svolto le seguenti attività:

- Supporto amministrativo e formativo (incontri informativi sui diritti, iscrizione servizio sanitario, residenza, permessi di soggiorno, iscrizione scuola per adulti, attivazione di tirocini, ricerca di lavoro) 2 giornate a settimana;
- Ergoterapia e responsabilizzazione: 6 ore a settimana;
- Interventi ludico – ricreativi e di svago: 8 ore a settimana;
- Interventi di supporto a persone in stato di indigenza (unità di strada, banco alimentare) 2 volte al mese;
- Sensibilizzazione territoriale: 3 volte all'anno

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Dall'analisi del contesto emerge una società che discrimina i più vulnerabili, in particolare le **96.197 persone senza fissa dimora**, le **129.259 persone con dipendenza da sostanze**, i **61.852 i detenuti**, i **116 mila richiedenti asilo**, che vivono una situazione di emarginazione sociale, di instabilità economica e la difficoltà ad accedere ai servizi di prima necessità nonché la mancata conoscenza dei propri diritti.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- N° giornate a settimana dedicate al supporto amministrativo e formativo;
- N° ore a settimana dedicate ad attività di ergoterapia e responsabilizzazione;
- N° ore a settimana dedicate ad interventi ludico – ricreativi e di svago;
- N° giornate mensili dedicate ad interventi di supporto a persone in stato di indigenza
- N° giornate annuali dedicate alla sensibilizzazione territoriale.

3.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del progetto "IL PESO DELLA VALIGIA 2026" sono le 87 persone adulte in situazione di emarginazione sociale e discriminazione prese in carico dall'ente nelle strutture a progetto in provincia di Torino, Cremona, Vicenza, Bologna e Forlì – Cesena. I destinatari – senza fissa dimora, tossicodipendenti, giovani che stanno scontando una pena e migranti – sono tutti privi di una rete familiare e sociale capace di favorire il reinserimento in società e per cui risulta necessario il supporto delle azioni e delle attività promosse dalle strutture a progetto.

Nello specifico i destinatari sono:

- **14 uomini** di età compresa 18 – 61 anni raggiunti dall'ente tramite l'unità di strada e tramite la collaborazione con il carcere minorile e presi in carico dalla **comunità risocializzante e reinserimento sociale "Il sentiero" a Bosconero (TO)**. Dei 14 utenti, 2 sono custodie cautelari dal carcere e 12 sono persone con problematiche legate ad uso e abuso di alcool e droghe a cui si aggiunge la condizione di emarginazione sociale.
- **7 persone** di età compresa 24 – 70 anni, raggiunti dall'ente tramite l'unità di strada e tramite il servizio accoglienza dell'ente stesso presi in carico dalla struttura **Capanna di Betlemme "Suor Maria Laura e Don Roberto" a Prato Camportaccio, in provincia di Sondrio**. Gli utenti sono uomini, 3 sono italiani, altri 3 provengono dal Nord Africa e 1 è della Romania. Tutti hanno un trascorso di senza fissa dimora e fragilità economica per cui risulta difficile l'indipendenza abitativa.
- **9 persone** di età compresa 29 – 77 anni, raggiunti dall'ente tramite l'unità di strada e presi in carico nella struttura **Capanna di Betlemme di Montodine (CR)**. 6 utenti sono italiani, mentre tre sono stranieri e sono tutti sottratti alla condizione di senza fissa dimora.
- **3 utenti** di sesso maschile di età compresa 52 – 63 anni raggiunti dall'ente tramite l'unità di strada, i servizi territoriali e i servizi accoglienza interni all'ente stesso e presi in carico in forma residenziale presso la Capanna di Betlemme di Monticello Conte Otto (VI). Sono destinatari **anche i 7 utenti**, di cui 1 donna di 71 anni, di età compresa 18- 56 anni presi in carico dall'ente presso la **Capanna di Monticello Conte Otto (VI)** e che vivono in una parte della capanna dedicata al supporto di persone con reddito non continuativo, quindi lavoratori saltuari, persone che non hanno le garanzie economiche per pagare un affitto o non riescono a pagarlo tutti i mesi, per cui sono supportati con l'alloggio, coinvolti nelle attività di responsabilizzazione ed anche in quelle ludico – ricreative.

- **20 utenti** di sesso maschile, di età compresa tra i 25 e i 72 anni raggiunti dall'ente tramite l'unità di strada, i servizi territoriali e i servizi accoglienza interni all'ente stesso e presi in carico in forma residenziale presso **la Casa accoglienza senza fissa dimora di Castel Maggiore (BO)**. 10 utenti sono di origine italiana, 1 è di origine cinese, 3 sono pakistani, 4 sono del centro Africa e 2 sono di origine marocchina.

- **16 persone** di età compresa 18 – 67 anni raggiunti dall'ente tramite l'unità di strada e tramite la rete territoriale tra associazioni ed enti comunali prese in carico dalla struttura **Capanna di Betlemme “Massimo Barbiero” di Forlì (FC)** e sono così suddivisi: 6 utenti presi in carico in forma emergenziale su segnalazione del Comune che vengono accolti per 72 ore e poi, a seguito di colloquio con assistenti sociali, vengono trasferiti in strutture d'accoglienza della Caritas o presso “Housing First” e 10 persone, di età compresa 27 – 67 anni, raggiunte tramite l'unità di strada e tramite la rete territoriale e accolte in forma residenziale senza limite di tempo definito.

- **11 utenti** di età compresa 18 – 47 anni migranti accolti presso il **CAS di Colmano (FC)** attraverso la convenzione con la prefettura di Forlì. I richiedenti asilo presi in carico sono tutti uomini maggiorenni e provengono dal Bangladesh, Pakistan, Burkina Faso e Camerun. Sono tutti accolti in forma residenziale.

Sono destinatari, inoltre, i **1100 utenti homeless**, in condizioni estreme di povertà e vulnerabilità, incontrati e supportati dall'ente durante l'unità di strada **nelle province di Torino, Milano, Vicenza, Bologna e Forlì - Cesena**. Nello specifico gli utenti incontrati, privi di un'abitazione e quindi impossibilitati ad una residenza e all'accesso ai servizi essenziali, sono così suddivisi:

- 350 persone supportate dall'ente durante l'unità di strada a Milano, in zona San Babila;
- 150 persone supportate dall'ente durante l'unità di strada a Torino, in zona Porta di Susa;
- 200 persone supportate dall'ente durante l'unità di strada di Vicenza;
- 150 persone supportate dall'ente durante l'unità di strada di Bologna;
- 250 persone supportate dall'ente durante l'unità di strada a Forlì;

4) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto “IL PESO DELLA VALIGIA 2026” è inserito nel programma “Se vuoi la pace, prepara istituzioni di pace” ed interviene nell'ambito d'azione “Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni”. L'intervento progettuale si pone di raggiungere gli obiettivi 4 e 16 dell'agenda 2030, concorrendo a garantire un'istruzione di qualità e a promuovere società aperte, pacifiche e inclusive. Garantire un'istruzione di qualità è un fattore rilevante per migliorare la vita delle persone e rendere attuabile uno sviluppo sostenibile e, poi, è indispensabile promuovere società aperte, pacifiche e inclusive, garantendo così l'accesso universale alla giustizia e la creazione di istituzioni responsabili ed efficaci.

Con il presente progetto si vogliono, infatti, potenziare e promuovere non solo attività basilari di assistenza e di reinserimento sociale nelle province di Torino, Vicenza, Cremona, Bologna e Forlì-Cesena con il fine di contrastare l'emarginazione sociale delle persone discriminate, ma anche fornire alla società gli strumenti adatti alla responsabilità collettiva contrastando le discriminazioni sul territorio e aumentando l'inclusione, perseguendo inoltre il goal 4.7 *Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile*.

Inoltre, gli interventi di prima assistenza mirano a raggiungere il traguardo 16.1 che mira a ridurre ogni forma di violenza di cui alcuni sono vittime, riducendo il tasso di mortalità ad essa collegato. Pertanto, le azioni promosse tendono a questo obiettivo, perché volte a salvaguardare la salute e la dignità della persona, promuovendone il benessere psico – fisico, incoraggiandola a partecipare in modo attivo all'interno della società. Risulta fondamentale, quindi, che la società diventi un luogo in grado di saper accogliere l'adulto in difficoltà mettendolo al centro del proprio percorso educativo e permettendogli di sentirsi parte della comunità.

BISOGNO SPECIFICO: Dall'analisi del contesto emerge una società che discrimina i più vulnerabili, in particolare le 96.197 persone senza fissa dimora , le 129.259 persone con dipendenza da sostanze , i 61.852 i detenuti , i 116 mila richiedenti asilo , che vivono una situazione di emarginazione sociale, di instabilità economica e la difficoltà ad accedere ai servizi di prima necessità nonché la mancata conoscenza dei propri diritti.

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa alle 1187 persone raggiunte dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di
--

testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della comunità sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
N° giornate a settimana dedicate al supporto amministrativo e formativo;	Aumentare del 50% il numero delle giornate dedicate al supporto formativo e amministrativo (da 2 a 3 volte a settimana).	Migliorate le condizioni di vita e garantito l'accesso ai servizi essenziali alla persona per gli 87 adulti presi in carico. Inoltre, almeno 40 degli 87 adulti sono iscritti ai centri per l'impiego del territorio e, per almeno 20 persone, è attivato un tirocinio formativo o contratto di apprendistato. Almeno 15 adulti stranieri frequentano un corso di lingua italiana. Acquisita la conoscenza dei propri diritti.
N° ore a settimana dedicate ad attività di ergoterapia e responsabilizzazione;	Incrementare del 50% del numero delle ore dedicate ad attività di ergoterapia e responsabilizzazione (da 6 a 9 ore a settimana)	Aumentata la capacità del prendersi cura per almeno 60 destinatari del progetto attraverso il potenziamento delle responsabilità. Acquisita maggiore capacità nell'organizzazione della casa e nelle relazioni, nella gestione di regole e ritmi condivisi, in modo responsabile, per una maggior consapevolezza in vista della possibile messa in autonomia per almeno 40 degli utenti presi in carico.
N° ore a settimana dedicate ad interventi ludico – ricreativi e di svago;	Potenziare del 25% il numero delle ore a settimana dedicate ad interventi ludico – ricreativi e di svago (da 8 a 10 ore a settimana)	Sviluppata la relazione sana e la collaborazione non competitiva tra gli 87 utenti presi in carico dall'ente nelle strutture a progetto. Allentato lo stress per gli utenti in carico grazie alle attività di svago
N° giornate mensili dedicate ad interventi di supporto a persone in stato di indigenza	Aumentare del 100% le giornate mensili dedicate ad interventi di supporto a persone in stato di indigenza (da 2 a 4 volte al mese)	Raggiunte almeno 1150 persone in stato di vulnerabilità attraverso l'unità di strada. Almeno 400 persone incontrate durante l'unità di strada hanno contattato l'associazione per essere prese in carico e supportate per provare ad uscire dallo status di emarginazione in cui si trovano. Garantito il diritto al cibo grazie all'attività del banco alimentare.
N° giornate annuali dedicate alla sensibilizzazione territoriale.	Potenziare del 100% la sensibilizzazione territoriale (da 3 a 6 volte all'anno)	Ampliate le conoscenze circa l'emarginazione sociale per i territori ove sono ubicate le strutture. Debilitati i pregiudizi nei confronti di persone senza fissa dimora, detenuti, tossicodipendenti e migranti per almeno il 50% delle persone beneficiarie di testimonianze dirette.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa alle 1187 persone raggiunte dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della comunità sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale.

1. Comunità Terapeutica “Il Sentiero” – BOSCONERO (TO)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi e programmazione	Nella fase iniziale, l’equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere alle richieste dei SERD territoriali e di detenuti che richiedono di scontare la pena in misura alternativa. Dopo, l’equipe stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere, nonché le figure professionali e operatori specializzati di cui dispone l’equipe e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato quando necessario. Si procede con l’inventario di tutti i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di tutto il materiale di cui si ha bisogno per svolgere i diversi interventi.
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	Gli operatori della struttura dopo aver preparato un file Excel con i dati degli utenti, la situazione burocratica, ovvero la presenza o meno di documenti di permesso di soggiorno e di identità, nonché la residenza e l’iscrizione al servizio sanitario, si occupano di gestirne e regolarizzare il tutto. Dunque, i responsabili della struttura prendono appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Bosconero per l’ottenimento della residenza in struttura. Successivamente all’ottenimento della residenza, si procede con l’iscrizione al servizio sanitario e quindi della scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l’MMG all’occorrenza. Inoltre, considerati i trascorsi delle persone prese in carico, gli operatori propongono e programmano visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie. All’occorrenza gli utenti vengono accompagnati presso i SERD per i colloqui e anche presso gli studi legali per parlare con i propri avvocati, nonché presso i tribunali quando convocati.
Attività 1.2 Attività formative	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo favoriscono l’acquisizione di competenze spendibili, poi, nell’ambito lavorativo, indispensabile per la messa in autonomia, programmano l’inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all’inserimento lavorativo. Dunque i responsabili delle strutture prendono contatti con i centri per l’impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l’acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l’inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l’utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
Attività 1.3 Ergoterapia	Gli utenti sono coinvolti nelle attività ergo terapeutiche volte alla responsabilizzazione e al prendersi cura di sé stessi e degli ambienti che si abitano. Dunque, in questa attività è molto importante che ogni utente impari a prendersi cura della propria igiene personale. Inoltre, gli utenti sono impegnati nel prendersi cura degli spazi comuni, delle camere da letto personali e degli spazi esterni della struttura. L’equipe calendarizza, settimanalmente, la gestione della cucina. Per cui, gli utenti a turno, supportano i responsabili nella preparazione dei pasti, nell’apparecchiare e sparecchiare i tavoli. Gli utenti, inoltre, sono coinvolti nella gestione di un orto adiacente alla struttura, che coltivano supportati dagli operatori. L’attività coinvolge gli accolti a rotazione e anche per questa sono previste assegnazioni di responsabilità e condivisione dei compiti. Nella gestione dell’orto gli utenti sono chiamati alla responsabilità e alla condivisione, ma anche all’attesa e alla pazienza, poiché il tempo è scandito dalla terra ed uscire da sé stessi è parte integrante del percorso terapeutico. Con le stesse finalità viene proposta l’attività di confezionamento di pennarelli per la ditta “Carioca”, che rappresenta un impegno quotidiano per gli utenti della struttura. Con meno frequenza, viene realizzata l’attività ergo – terapeutica di iconografia con legno.
Attività 1.4: attività ludico – ricreative e sportive	L’equipe calendarizza attività ludico – ricreative utili per consentire agli utenti di sperimentare lo svago sano. Individuano, inoltre, con cadenza mensile, il responsabile delle attività serali e dello svago che avrà il compito di scegliere film, giochi e uscite sul territorio e presentarle all’equipe. Infatti, l’equipe sceglierà l’idoneità o meno dei film, favorendo la visione di film culturali e di carattere educativo. L’equipe si occupa di noleggiare o acquistare i film e di recuperare i giochi garantendo, quindi, la riuscita dell’attività ludico – ricreativa utile a favorire lo svago degli utenti. Gli utenti sono coinvolti in attività sportive, in particolare calcio, nel terreno adiacente alla struttura e attività di palestra all’interno della struttura. Gli operatori coinvolgono gli utenti nell’attività e il seguono nello svolgimento della stessa, mantenendo sempre lo sguardo sulle relazioni e sulle dinamiche interpersonali, in funzione del percorso di ciascuno. Gli operatori si occupano dell’acquisto e del recupero di tutto il materiale idoneo alla realizzazione dell’attività e alla preparazione del campo idoneo allo svolgimento della stessa. Inoltre, le equipe stabiliscono e organizzano giornate di svago sul territorio per favorire l’uscita dal contesto d’accoglienza e lo svago. Sono previste vacanze estive, al mare o in montagna, che consentono agli utenti di sperimentare la propria vita al di fuori del contesto d’accoglienza.

AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE		
Attività 2.1 Equipe organizzativa		Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema del disagio e dell'emarginazione sociale. Per cui i responsabili della struttura, in rete con le altre realtà territoriali, nonché insieme ai servizi sociali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali. La proposta è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche specifiche di ogni singolo incontro.
Attività 2.2 Testimonianza e sensibilizzazione		L'ente viene contattato almeno 4 volte all'anno dalle scuole limitrofe e in particolare dalle scuole superiori di Susa (To) per fare momenti di testimonianza a giovani studenti sulle discriminazioni e sulla difficoltà di integrazione sociale per le persone che stanno scontando una pena e per chi ha problematiche legate alle dipendenze. Dunque l'equipe accoglie le richieste e in collaborazione con gli istituti Scolastici interessati propone e calendarizza le date in cui fare le testimonianze. Poi si occupa di recuperare i dati da mostrare ai giovani studenti circa la detenzione e la tossicodipendenza, in particolare soffermandosi sulla ricerca di dati che mettano in evidenza la difficoltà di inclusione sociale per chi ha avuto un passato burrascoso. All'occorrenza, con autorizzazione del giudice e dell'interessato, anche gli utenti partecipano ai momenti di testimonianze e sensibilizzazione raccontando la loro storia in prima persona facendo emergere le difficoltà ad essere considerati "un cittadino qualunque" senza avere il marchio per il reato commesso e/o per la problematica della dipendenza. Infine, anche i responsabili della struttura racconteranno la loro esperienza di vita di persone a fianco degli emarginati e dei discriminati.
Attività 2.3 Banco alimentare		Dopo che i referenti hanno preso contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio, gli utenti vengono coinvolti nel recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità e nel portare il tutto presso il magazzino, poi vengono catalogati i cibi e i beni a seconda della tipologia e preparati i pacchi da distribuire alle famiglie poco abbienti del territorio. Questa attività permette di riconoscere il valore dei beni di prima necessità, stimolandone la cura e l'attenzione a non sprecare ed, inoltre, questo intervento consente agli utenti di "sentirsi utili" per chi è in situazione di bisogno e di sperimentare il valore del volontariato.
Attività 2.4 Unità di strada		L'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nelle strade di Torino. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire. Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le 150 persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Torino, una volta alla settimana. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 3 – VERIFICA		
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi		I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nell'attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
Attività 3.2 Valutazione finale		Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.

2. Capanna di Betlemme "Suor Maria Laura e Don Roberto" – Prato Camporotondo (SO)		
AZIONE 0: FASE INIZIALE		
Attività 0.1: Analisi e programmazione		Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. Gli interventi realizzati sono stati fondamentali per la crescita personale di ciascuno e per il suo reinserimento, ove possibile, in società. Dopo aver analizzato i bisogni territoriali, l'equipe

	programma le attività da svolgere e prende contatti con la rete creata, dunque con i servizi sociali territoriali, gli enti istituzionali e con il servizio nazionale accoglienza adulti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sulle modalità di intervento. Dopo, l'equipe stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere, nonché le figure professionali e operatori specializzati di cui dispone l'equipe e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato quando necessario. Si procede con l'inventario di tutti i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di tutto il materiale di cui si ha bisogno per svolgere i diversi interventi.
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	Gli operatori della struttura dopo aver preparato un file Excel con i dati degli utenti, la situazione burocratica, ovvero la presenza o meno di documenti di permesso di soggiorno e di identità, nonché la residenza e l'iscrizione al servizio sanitario, si occupano di gestirne e regolarizzare il tutto. Dunque, i responsabili della struttura prendono appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Prato Camporotondo per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Successivo all'ottenimento della residenza è la richiesta per l'iscrizione al servizio sanitario e quindi della scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Inoltre, considerati i trascorsi delle persone prese in carico, gli operatori propongono e programmano visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie, in particolare il benessere psicologico e psichiatrico.
Attività 1.2 Attività formative	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo favoriscono l'acquisizione di competenze spendibili, poi, nell'ambito lavorativo, indispensabile per la messa in autonomia, organizzano all'interno della struttura dei corsi di lingua italiana per l'apprendimento e il potenziamento. Inoltre, per 2 utenti, è valutata la possibilità della messa in autonomia e per tanto viene programmato l'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo. Dunque i responsabili delle strutture prendono contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
Attività 1.3 Ergoterapia	Gli utenti sono coinvolti nelle attività ergo terapeutiche volte alla responsabilizzazione e al prendersi cura di sé stessi e degli ambienti che si abitano. Dunque, in questa attività è molto importante che ogni utente impari a prendersi cura della propria igiene personale. Inoltre, gli utenti sono impegnati nel prendersi cura degli spazi comuni, delle camere da letto personali e degli spazi esterni della struttura. L'equipe calendarizza, settimanalmente, la gestione della cucina. Per cui, gli utenti a turno, supportano i responsabili nella preparazione dei pasti, nell'apparecchiare e sparecchiare i tavoli. In particolare, il mercoledì pomeriggio è dedicato ad un'attività di preparazione pasti da distribuire durante l'unità di strada a Milano a persone poco abbienti e che vivono in una situazione di disagio e abbandono.
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	L'equipe, per rafforzare l'idea del "gruppo casa" inteso come una famiglia allargata ma anche per favorire l'integrazione territoriale, calendarizza e promuove attività di svago sul territorio: quali uscite, visione di film al cinema, giornate in piscina e in montagna. Inoltre, vengono programmati soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna. Ogni utente viene invogliato alla partecipazione e stimolato nello sperimentarsi al di fuori del contesto d'accoglienza, potenziando così le sue capacità relazionali. Al termine delle attività, l'equipe stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Equipe organizzativa	Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema del disagio e dell'emarginazione sociale. Per cui i responsabili della struttura, in rete con le altre realtà territoriali, nonché insieme ai servizi sociali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali. La proposta è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche specifiche di ogni singolo incontro.
Attività 2.2 Gruppi scout	L'ente riceve frequentemente richieste di gruppi scout e gruppi parrocchiali interessati a fare esperienze di servizio e volontario all'interno delle strutture, per cui l'equipe della struttura accoglie le richieste pervenute e contattano i referenti dei gruppi e calendarizzano i momenti in cui verranno

	ospitati. Gli utenti si occupano di preparare loro le camere di accoglienza e gli spazi preposti per il loro pernottamento. L'equipe stabilisce che i gruppi saranno coinvolti nelle attività quotidiane che svolgono gli utenti, creando una relazione sana con gli stessi, condividendo i pasti e le serate che diventano momenti in cui ci si racconta e viene fuori il vissuto di ciascuno. Dunque l'equipe pensa a specifiche attività che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l'utente dal sentirsi giudicato per il suo trascorso e per la situazione di disagio in cui si trova. Durante l'esperienza, l'equipe, per contestualizzare la struttura, reputa opportuno sensibilizzare sul tema dei senza fissa dimora per cui recupera dati, statistiche, report e grafici che analizzano il problema a livello nazionale e nello specifico territorio, confrontando i dati rispetto agli anni precedenti e realizza un dibattito per informare i giovani coinvolti sulla problematica. Inoltre, gli utenti accolti che si sentiranno pronti potranno raccontare la loro esperienza, cosa li ha portati lì, ed i responsabili delle strutture racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli emarginati e dei discriminati.
Attività 2.3 Banco alimentare	Dopo che i referenti hanno preso contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio, si occupano quotidianamente di andare a recuperare le eccedenze alimentari e di portarli presso la struttura dove, in un ambiente idoneo, gli utenti vengono coinvolti nel recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità e nel portare il tutto presso il magazzino, poi vengono catalogati i cibi e i beni a seconda della tipologia e preparati i pacchi da distribuire alle famiglie poco abbienti del territorio. Questa attività permette di riconoscere il valore dei beni di prima necessità, stimolandone la cura e l'attenzione a non sprecare ed, inoltre, questo intervento consente agli utenti di "sentirsi utili" per chi è in situazione di bisogno e di sperimentare il valore del volontariato.
Attività 2.4 Unità di strada	L'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nelle strade di Milano. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire. Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le 350 persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Milano, una volta alla settimana solitamente il mercoledì. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
Attività 3.2 Valutazione finale	Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.

3. Capanna di Betlemme – MONTODINE (CR)

AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi e programmazione	Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. Gli interventi realizzati sono stati fondamentali per la crescita personale di ciascuno e per il suo reinserimento, ove possibile, in società. Dopo aver preso atto dei risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi e prende contatti con la rete creata negli anni addietro, dunque con i servizi sociali territoriali, gli enti istituzionali e con il servizio nazionale accoglienza adulti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sulle modalità di intervento. Dopo, l'equipe stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere, nonché le figure professionali e operatori specializzati di cui dispone l'equipe e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato quando necessario. Si procede con l'inventario di tutti i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di tutto il materiale di cui si ha bisogno per svolgere i diversi interventi.
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	

Attività 1.1 Pratiche amministrative	Gli operatori della struttura dopo aver preparato un file Excel con i dati degli utenti, la situazione burocratica, ovvero la presenza o meno di documenti di permesso di soggiorno e di identità, nonché la residenza e l'iscrizione al servizio sanitario, si occupano di gestirne e regolarizzare il tutto. Dunque, i responsabili della struttura prendono appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Montodine per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Successivo all'ottenimento della residenza è la richiesta per l'iscrizione al servizio sanitario e quindi della scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Inoltre, considerati i trascorsi delle persone prese in carico, gli operatori propongono e programmano visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie, in particolare il benessere psicologico e psichiatrico.
Attività 1.2 Attività formative	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo favoriscono l'acquisizione di competenze spendibili, poi, nell'ambito lavorativo, indispensabile per la messa in autonomia, ricercano sia CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche realtà territoriali che svolgono corsi per iscrivere gli utenti garantendo l'apprendimento della lingua italiana e per favorire il raggiungimento di almeno un livello intermedio di ascolto, comprensione del testo e di scrittura. Inoltre, per 4 degli 8 utenti, è valutata la possibilità della messa in autonomia e per tanto viene programmato l'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo. Dunque i responsabili delle strutture prendono contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
Attività 1.3 Ergoterapia	Gli utenti sono coinvolti nelle attività ergo terapeutiche volte alla responsabilizzazione e al prendersi cura di sé stessi e degli ambienti che si abitano. Dunque, in questa attività è molto importante che ogni utente impari a prendersi cura della propria igiene personale. Inoltre, gli utenti sono impegnati nel prendersi cura degli spazi comuni, delle camere da letto personali e degli spazi esterni della struttura. L'equipe calendarizza, settimanalmente, la gestione della cucina. Per cui, gli utenti a turno, supportano i responsabili nella preparazione dei pasti, nell'apparecchiare e sparecchiare i tavoli.
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	L'equipe, per rafforzare l'idea del "gruppo casa" inteso come una famiglia allargata ma anche per favorire l'integrazione territoriale, calendarizza e promuove attività di svago sul territorio: quali uscite, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, organizzazione di cene insieme ad altre strutture presenti sul territorio e uscite al bowling. Inoltre, vengono programmati soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna. Ogni utente viene invogliato alla partecipazione e stimolato nello sperimentarsi al di fuori del contesto d'accoglienza, potenziando così le sue capacità relazionali. Vengono proposti, inoltre, laboratori artistici in collaborazione con i gruppi del catechismo e i gruppi giovani dell'oratorio parrocchiale dove è ubicata la struttura stessa. I responsabili si occupano di recuperare il materiale utile e indispensabile allo svolgimento dell'attività. Sono, inoltre, presenti durante la stessa coadiuvando gli utenti coinvolti, invogliandoli a far emergere la loro creatività e le loro abilità manuali. Per alcuni utenti è prevista la frequenza al Centro diurno primavera di Torlino Vimercati, dove svolgono attività di tipo laboratoriale insieme agli altri utenti del centro. Al termine delle attività, l'equipe stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Equipe organizzativa	Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema del disagio e dell'emarginazione sociale. Per cui i responsabili della struttura, in rete con le altre realtà territoriali, nonché insieme ai servizi sociali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali. La proposta è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche specifiche di ogni singolo incontro.
Attività 2.2 Gruppi scout	L'ente riceve frequentemente richieste di gruppi scout e gruppi parrocchiali interessati a fare esperienze di servizio e volontario all'interno delle strutture, per cui l'equipe della struttura accolgono le richieste pervenute e contattano i referenti dei gruppi e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati. Gli utenti si occupano di preparare loro le camere di accoglienza e gli spazi preposti per il loro

	pernottamento. L'equipe stabilisce che i gruppi saranno coinvolti nelle attività quotidiane che svolgono gli utenti, creando una relazione sana con gli stessi, condividendo i pasti e le serate che diventano momenti in cui ci si racconta e viene fuori il vissuto di ciascuno. Dunque l'equipe pensa a specifiche attività che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l'utente dal sentirsi giudicato per il suo trascorso e per la situazione di disagio in cui si trova. Durante l'esperienza, l'equipe, per contestualizzare la struttura, reputa opportuno sensibilizzare sul tema dei senza fissa dimora per cui recupera dati, statistiche, report e grafici che analizzano il problema a livello nazionale e nello specifico territorio, confrontando i dati rispetto agli anni precedenti e realizza un dibattito per informare i giovani coinvolti sulla problematica. Inoltre, gli utenti accolti che si sentiranno pronti potranno raccontare la loro esperienza, cosa li ha portati lì, ed i responsabili delle strutture racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli emarginati e dei discriminati.
Attività 2.3 Banco alimentare	Dopo che i referenti hanno preso contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio, gli utenti vengono coinvolti nel recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità e nel portare il tutto presso il magazzino, poi vengono catalogati i cibi e i beni a seconda della tipologia e preparati i pacchi da distribuire alle famiglie poco abbienti del territorio. Questa attività permette di riconoscere il valore dei beni di prima necessità, stimolandone la cura e l'attenzione a non sprecare ed, inoltre, questo intervento consente agli utenti di "sentirsi utili" per chi è in situazione di bisogno e di sperimentare il valore del volontariato.
Attività 2.4 Unità di strada	L'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nelle strade di Milano. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire. Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le 350 persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Milano, una volta alla settimana solitamente il mercoledì. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
Attività 3.2 Valutazione finale	Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.

4. Capanna di Betlemme – MONTICELLO CONTE OTTO (VI)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi e programmazione	Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. Gli interventi realizzati sono stati fondamentali per la crescita personale di ciascuno e per il suo reinserimento, ove possibile, in società. Dopo aver preso atto dei risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi e prende contatti con la rete creata negli anni addietro, dunque con i servizi sociali territoriali, gli enti istituzionali e con il servizio nazionale accoglienza adulti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sulle modalità di intervento. Dopo, l'equipe stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere, nonché le figure professionali e operatori specializzati di cui dispone l'equipe e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato quando necessario. Si procede con l'inventario di tutti i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di tutto il materiale di cui si ha bisogno per svolgere i diversi interventi.
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	

Attività 1.1 Pratiche amministrative	Gli operatori della struttura dopo aver preparato un file Excel con i dati degli utenti, la situazione burocratica, ovvero la presenza o meno di documenti di permesso di soggiorno e di identità, nonché la residenza e l'iscrizione al servizio sanitario, si occupano di gestirne e regolarizzare il tutto. Dunque, i responsabili della struttura prendono appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Monticello Conte Otto per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Successivo all'ottenimento della residenza è la richiesta per l'iscrizione al servizio sanitario e quindi della scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Inoltre, considerati i trascorsi delle persone prese in carico, gli operatori propongono e programmano visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie, in particolare il benessere psicologico e psichiatrico.
Attività 1.2 Attività formative	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo favoriscono l'acquisizione di competenze spendibili, poi, nell'ambito lavorativo, indispensabile per la messa in autonomia, ricercano sia CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche realtà territoriali che svolgono corsi per iscrivere gli utenti garantendo l'apprendimento della lingua italiana e per favorire il raggiungimento di almeno un livello intermedio di ascolto, comprensione del testo e di scrittura. Inoltre, per gli utenti che vivono nella parte delle semiautonomie e per cui è valutata la possibilità della messa in autonomia, viene programmato l'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo. Dunque i responsabili delle strutture prendono contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l'inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l'utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
Attività 1.3 Ergoterapia	Gli utenti sono coinvolti nelle attività ergo terapeutiche volte alla responsabilizzazione e al prendersi cura di sé stessi e degli ambienti che si abitano. Dunque, in questa attività è molto importante che ogni utente impari a prendersi cura della propria igiene personale. Inoltre, gli utenti sono impegnati nel prendersi cura degli spazi comuni, delle camere da letto personali e degli spazi esterni della struttura. I responsabili garantiscono il reperimento del materiale utile alla realizzazione delle attività e in particolare si reca presso Galvan Center, partner del progetto, per recuperare l'attrezzatura. Inoltre, l'equipe calendarizza, settimanalmente, la gestione della cucina. Per cui, gli utenti a turno, supportano i responsabili nella preparazione dei pasti, nell'apparecchiare e sparecchiare i tavoli. Inoltre l'equipe, con cadenza settimanale, verifica che gli utenti che vivono nella parte di casa dedicata alle semiautonomie stiano mantenendo in ordine la struttura, le camere da letto personali e gli ambienti comuni.
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	L'equipe, per rafforzare l'idea del "gruppo casa" inteso come una famiglia allargata ma anche per favorire l'integrazione territoriale, calendarizza e promuove attività di svago sul territorio: quali uscite, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, organizzazione di cene insieme ad altre strutture presenti sul territorio. Inoltre, vengono programmati soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna. Ogni utente viene invogliato alla partecipazione e stimolato nello sperimentarsi al di fuori del contesto d'accoglienza, potenziando così le sue capacità relazionali. Per una delle utenti viene programmato con cadenza giornaliera la partecipazione alle attività del centro diurno Eco Rinascere a Dueville (VI) dove si sperimenta nelle attività proposte al centro con persone diverse da quelle del contesto d'accoglienza. Al termine delle attività, l'equipe stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Equipe organizzativa	Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema del disagio e dell'emarginazione sociale. Per cui i responsabili delle strutture, in rete con le altre realtà territoriali, nonché insieme ai servizi sociali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali. La proposta è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche specifiche di ogni singolo incontro.
Attività 2.2 Gruppi scout	L'ente riceve frequentemente richieste di gruppi scout e gruppi parrocchiali interessati a fare esperienze di servizio e volontario all'interno delle strutture, per cui l'equipe della struttura accolgono le richieste pervenute e contattano i referenti dei gruppi e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati, principalmente a ridosso delle festività natalizie e pasquali e durante il periodo estivo. Gli utenti si occupano di preparare loro le camere di accoglienza e gli spazi preposti per il loro

	pernottamento. L'equipe stabilisce che i gruppi saranno coinvolti nelle attività quotidiane che svolgono gli utenti, creando una relazione sana con gli stessi, condividendo i pasti e le serate che diventano momenti in cui ci si racconta e viene fuori il vissuto di ciascuno. Dunque l'equipe pensa a specifiche attività che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l'utente dal sentirsi giudicato per il suo trascorso e per la situazione di disagio in cui si trova. Durante l'esperienza, l'equipe, per contestualizzare la struttura, reputa opportuno sensibilizzare sul tema dei senza fissa dimora per cui recupera dati, statistiche, report e grafici che analizzano il problema a livello nazionale e nello specifico territorio, confrontando i dati rispetto agli anni precedenti e realizza un dibattito per informare i giovani coinvolti sulla problematica. Inoltre, gli utenti accolti che si sentiranno pronti potranno raccontare la loro esperienza, cosa li ha portati lì, ed i responsabili delle strutture racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli emarginati e dei discriminati.
Attività 2.3 Unità di strada	L'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire. Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le 200 persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Vicenza, una volta alla settimana solitamente il giovedì. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
Attività 3.2 Valutazione finale	Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.

5. Casa d'accoglienza senza dimora – Castel Maggiore (BO)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi e programmazione	Nella fase iniziale l'equipe della struttura si incontra presso la PARROCCHIA di S. Andrea Apostolo di Castel Maggiore, partner del progetto, per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. Gli interventi realizzati sono stati fondamentali per la crescita personale di ciascuno e per il suo reinserimento, ove possibile, in società. Dopo aver preso atto dei risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi e prende contatti con la rete creata negli anni addietro, dunque con i servizi sociali territoriali, gli enti istituzionali e con il servizio nazionale accoglienza adulti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sulle modalità di intervento. Dopo, l'equipe stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere, nonché le figure professionali e operatori specializzati di cui dispone l'equipe e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato quando necessario. Si procede con l'inventario di tutti i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di tutto il materiale di cui si ha bisogno per svolgere i diversi interventi.
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	Gli operatori della struttura dopo aver preparato un file Excel con i dati degli utenti, la situazione burocratica, ovvero la presenza o meno di documenti di permesso di soggiorno e di identità, nonché la residenza e l'iscrizione al servizio sanitario, si occupano di gestirne e regolarizzare il tutto. Dunque, i responsabili della struttura prendono appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Castel Maggiore per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Successivo all'ottenimento della residenza è la richiesta per l'iscrizione al servizio sanitario e quindi della scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Inoltre, considerati i trascorsi delle persone prese in carico, gli operatori propongono e programmano visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di

	ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie, in particolare il benessere psicologico e psichiatrico. All'occorrenza, gli operatori si occupano di avanzare le pratiche di invalidità per alcuni degli utenti presi in carico, per tanto accompagnano gli utenti presso i patronati della zona per la realizzazione delle attività.
Attività 1.2 Attività formative	I responsabili della struttura prendono contatti con centri socio – occupazionali e cooperative, in particolare con la Fraternità di Ozzano dell'Emilia (BO) per l'attivazione di tirocini e per favorire l'inserimento lavorativo. Inoltre, i responsabili invogliano gli utenti ad iscriversi ai centri per l'impiego e di consegnare i propri CV presso le agenzie interinali, facendo comprendere l'importanza di un'occupazione come strumento per l'autonomia e l'indipendenza.
Attività 1.3 Ergoterapia	Gli utenti sono coinvolti nelle attività ergo terapeutiche volte alla responsabilizzazione e al prendersi cura di sé stessi e degli ambienti che si abitano. Dunque, in questa attività è molto importante che ogni utente impari a prendersi cura della propria igiene personale. Inoltre, gli utenti sono impegnati nel prendersi cura degli spazi comuni, delle camere da letto personali e degli spazi esterni della struttura. L'equipe calendarizza, settimanalmente, la gestione della cucina. Per cui, gli utenti a turno, supportano i responsabili nella preparazione dei pasti, nell'apparecchiare e sparecchiare i tavoli.
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	L'equipe, per rafforzare l'idea del "gruppo casa" inteso come una famiglia allargata ma anche per favorire l'integrazione territoriale, calendarizza e promuove attività di svago sul territorio: quali uscite, visite culturali, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, organizzazione di cene insieme ad altre strutture presenti sul territorio e uscite al bowling. Inoltre, vengono programmati soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna. Ogni utente viene invogliato alla partecipazione e stimolato nello sperimentarsi al di fuori del contesto d'accoglienza, potenziando così le sue capacità relazionali. I responsabili si occupano di recuperare il materiale utile e indispensabile allo svolgimento dell'attività. Sono, inoltre, presenti durante la stessa coadiuvando gli utenti coinvolti, invogliandoli a far emergere la loro creatività e le loro abilità manuali. Vengono proposti, inoltre, laboratori artistici insieme a volontari del territorio che trascorrono del tempo insieme ai senza fissa dimora presi in carico dall'ente, in particolare durante il periodo estivo. Inoltre, durante il periodo estivo la struttura partecipa insieme alle altre strutture del territorio, principalmente case – famiglie ad attività ludiche pensate per bambini. Grazie a queste attività ed all'accompagnamento degli operatori, gli utenti si sentono utili, tengono attive le proprie capacità residue e manuali, apprendono o riscoprono la propria responsabilità, anche in relazione con gli altri. Al termine delle attività, l'equipe stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Equipe organizzativa	Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema del disagio e dell'emarginazione sociale. Per cui i responsabili della struttura, in rete con le altre realtà territoriali, nonché insieme ai servizi sociali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali. La proposta è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l'attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche specifiche di ogni singolo incontro.
Attività 2.2 Gruppi scout	L'ente riceve frequentemente richieste di gruppi scout e gruppi parrocchiali interessati a fare esperienze di servizio e volontario all'interno delle strutture, per cui l'equipe della struttura accolgono le richieste pervenute e contattano i referenti dei gruppi e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati. Gli utenti si occupano di preparare loro le camere di accoglienza e gli spazi preposti per il loro pernottamento. L'equipe stabilisce che i gruppi saranno coinvolti nelle attività quotidiane che svolgono gli utenti, creando una relazione sana con gli stessi, condividendo i pasti e le serate che diventano momenti in cui ci si racconta e viene fuori il vissuto di ciascuno. Dunque l'equipe pensa a specifiche attività che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l'utente dal sentirsi giudicato per il suo trascorso e per la situazione di disagio in cui si trova. Durante l'esperienza, l'equipe, per contestualizzare la struttura, reputa opportuno sensibilizzare sul tema dei senza fissa dimora per cui recupera dati, statistiche, report e grafici che analizzano il problema a livello nazionale e nello specifico territorio, confrontando i dati rispetto agli anni precedenti e realizza un dibattito per informare i giovani coinvolti sulla problematica. Inoltre, gli utenti accolti che si sentiranno pronti potranno raccontare la loro esperienza, cosa li ha portati lì, ed i responsabili delle strutture racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli emarginati e dei discriminati.

Attività 2.3 Banco alimentare	Dopo che i referenti hanno preso contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio, gli utenti vengono coinvolti nel recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità e nel portare il tutto presso il magazzino, poi vengono catalogati i cibi e i beni a seconda della tipologia e preparati i pacchi da distribuire alle famiglie poco abbienti del territorio presi in carico dalla Caritas parrocchiale. Questa attività si realizza 3 volte a settimana e permette di riconoscere il valore dei beni di prima necessità, stimolandone la cura e l'attenzione a non sprecare ed, inoltre, Questo intervento consente agli utenti di "sentirsi utili" per chi è in situazione di bisogno e di sperimentare il valore del volontariato.
Attività 2.4 Unità di strada	L'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire. Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le 150 persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Bologna, una volta alla settimana solitamente il giovedì. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
Attività 3.2 Valutazione finale	Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.

6. Capanna di Betlemme "Massimo Barbiero" – Forlì (FC)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi e programmazione	Nella fase iniziale, l'equipe della struttura si incontra per analizzare i bisogni territoriali e per rispondere ad essi partendo da quanto realizzato l'anno precedente. Gli interventi realizzati sono stati fondamentali per la crescita personale di ciascuno e per il suo reinserimento, ove possibile, in società. Dopo aver preso atto dei risultati raggiunti, i bisogni non ancora soddisfatti ed eventuali esigenze emerse, l'equipe programma le attività da svolgere nei mesi successivi e prende contatti con la rete creata negli anni addietro, dunque con i servizi sociali territoriali, gli enti istituzionali e con il servizio nazionale accoglienza adulti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sulle modalità di intervento. Dopo, l'equipe stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere, nonché le figure professionali e operatori specializzati di cui dispone l'equipe e si prendono i contatti con ulteriore personale specializzato quando necessario. Si procede con l'inventario di tutti i materiali e le risorse strumentali già a disposizione e di tutto il materiale di cui si ha bisogno per svolgere i diversi interventi.
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	Gli operatori della struttura dopo aver preparato un file Excel con i dati degli utenti, la situazione burocratica, ovvero la presenza o meno di documenti di permesso di soggiorno e di identità, nonché la residenza e l'iscrizione al servizio sanitario, si occupano di gestirne e regolarizzare il tutto. Dunque, i responsabili della struttura prendono appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Forlì per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Successiva all'ottenimento della residenza è la richiesta per l'iscrizione al servizio sanitario e quindi della scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Inoltre, considerati i trascorsi delle persone prese in carico, gli operatori propongono e programmano visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie, in particolare il benessere psicologico e psichiatrico. All'occorrenza, gli operatori si occupano di avanzare le pratiche di invalidità per alcuni degli utenti presi in carico, per tanto accompagnano gli utenti presso i patronati della zona per la realizzazione delle attività. Per le 6 persone accolte in emergenza, viene attivata subito la rete tra Comune, ente, servizi sociali e Caritas per l'intervento in emergenza e programmare i diversi colloqui e interloquzioni tra i diversi

	attori per garantire una soluzione abitativa stabile, quale “Housing First” o l’accoglienza in una struttura della Caritas sul territorio.
Attività 1.2 Attività formative	Gli operatori della struttura consapevoli che gli interventi di supporto educativo favoriscono l’acquisizione di competenze spendibili, poi, nell’ambito lavorativo, indispensabile per la messa in autonomia, ricercano sia CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche realtà territoriali che svolgono corsi per iscrivere gli utenti garantendo l’apprendimento della lingua italiana e per favorire il raggiungimento di almeno un livello intermedio di ascolto, comprensione del testo e di scrittura. Inoltre, per alcuni utenti è valutata la possibilità della messa in autonomia e per tanto viene programmato l’inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all’inserimento lavorativo. Dunque i responsabili delle strutture prendono contatti con i centri per l’impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l’acquisizione di competenze e il collocamento. Favorire l’inserimento lavorativo comporta anche il lavoro di responsabilizzazione e di gestione delle risorse economiche, per cui i responsabili delle strutture forniscono gli strumenti necessari per la gestione delle risorse soprattutto in una logica futura dove l’utente, in autonomia, dovrà gestire tutte le spese quali eventuale affitto, utenze e acquisto beni di prima necessità.
Attività 1.3 Ergoterapia	Gli utenti sono coinvolti nelle attività ergo terapiche volte alla responsabilizzazione e al prendersi cura di sé stessi e degli ambienti che si abitano. Dunque, in questa attività è molto importante che ogni utente impari a prendersi cura della propria igiene personale. Inoltre, gli utenti sono impegnati nel prendersi cura degli spazi comuni, delle camere da letto personali e degli spazi esterni della struttura. L’equipe calendarizza, settimanalmente, la gestione della cucina. Per cui, gli utenti a turno, supportano i responsabili nella preparazione dei pasti, nell’apparecchiare e sparecchiare i tavoli.
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	L’equipe, per rafforzare l’idea del “gruppo casa” inteso come una famiglia allargata ma anche per favorire l’integrazione territoriale, calendarizza e promuove attività di svago sul territorio: quali uscite, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, organizzazione di cene insieme ad altre strutture presenti sul territorio e uscite al bowling. Inoltre, vengono programmati soggiorni estivi, sia in zone balneari sia in zone di montagna. Ogni utente viene invogliato alla partecipazione e stimolato nello sperimentarsi al di fuori del contesto d’accoglienza, potenziando così le sue capacità relazionali. I responsabili si occupano di scegliere e programmare le diverse uscite/vacanze e verificano che tutti abbiano vestiario idoneo e altro materiale utile e in caso di mancanze si occupano recuperare il materiale utile e indispensabile allo svolgimento dell’attività. Sono presenti durante le diverse attività invogliando gli utenti alla partecipazione. Al termine delle attività, l’equipe stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l’indice di gradimento dell’attività.
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Equipe organizzativa	Analizzando i dati del contesto specifico di attuazione, risulta necessario sensibilizzare la cittadinanza e il territorio in cui sono collocate le strutture sul tema del disagio e dell’emarginazione sociale. Per cui i responsabili della struttura, in rete con le altre realtà territoriali, nonché insieme ai servizi sociali, cercano di individuare la migliore strategia da attuare per raggiungere un alto numero di persone e calendarizzano gli incontri aperti alle svariate realtà territoriali. La proposta è un momento di confronto finalizzato alla stesura di un programma che stabilisca i tempi e i luoghi dove poter svolgere l’attività di sensibilizzazione, oltre a decidere le tematiche specifiche di ogni singolo incontro.
Attività 2.2 Gruppi scout	L’ente riceve frequentemente richieste di gruppi scout e gruppi parrocchiali interessati a fare esperienze di servizio e volontario all’interno delle strutture, per cui l’equipe della struttura accolgono le richieste pervenute e contattano i referenti dei gruppi e calendarizzano i momenti in cui verranno ospitati. Gli utenti si occupano di preparare loro le camere di accoglienza e gli spazi preposti per il loro pernottamento. L’equipe stabilisce che i gruppi saranno coinvolti nelle attività quotidiane che svolgono gli utenti, creando una relazione sana con gli stessi, condividendo i pasti e le serate che diventano momenti in cui ci si racconta e viene fuori il vissuto di ciascuno. Dunque l’equipe pensa a specifiche attività che favoriscono la conoscenza del gruppo e che tutelino l’utente dal sentirsi giudicato per il suo trascorso e per la situazione di disagio in cui si trova. Durante l’esperienza, l’equipe, per contestualizzare la struttura, reputa opportuno sensibilizzare sul tema dei senza fissa dimora per cui recupera dati, statistiche, report e grafici che analizzano il problema a livello nazionale e nello specifico territorio, confrontando i dati rispetto agli anni precedenti e realizza un dibattito per informare i giovani coinvolti sulla problematica. Inoltre, gli utenti accolti che si sentiranno pronti potranno raccontare la loro esperienza, cosa li ha portati lì, ed i responsabili delle strutture racconteranno, inoltre, la loro esperienza di vita di persone a fianco degli emarginati e dei discriminati.

Attività 2.3 Banco alimentare	Dopo che i referenti hanno preso contatti con supermercati, macellerie e panetterie di Ravenna, gli utenti vengono coinvolti per 3 giorni a settimana nel recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità e nel portare il tutto presso il magazzino, poi vengono catalogati i cibi e i beni a seconda della tipologia e conservati nei congelatori e negli appositi magazzini. Con le stesse modalità 1 volta al mese si recuperano le eccedenze alimentari di un grosso supermercato di Imola. Questa attività permette di riconoscere il valore dei beni di prima necessità, stimolandone la cura e l'attenzione a non sprecare.
Attività 2.4 Unità di strada	L'equipe della struttura contatta le associazioni territoriali per la creazione di una rete per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Per cui, dopo aver creato la rete, vengono effettuati momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire. Vengono realizzati bigliettini informativi con il numero dell'ente da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. Considerando la frequenza dell'utilizzo dei mezzi, l'equipe periodicamente si occupa di portarli a fare dei controlli dal partner del progetto OFFICINA MECCANICA "SANGIORGI". Inoltre, l'equipe si occupa di acquistare e preparare cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Il fine è la realizzazione di un rapporto di fiducia con le 250 persone incontrate per proporre loro una strada alternativa di vita dignitosa. La struttura effettua unità di strada nella città di Forlì, una volta alla settimana solitamente il giovedì. Con cadenza mensile, l'equipe si ritrova insieme ai volontari che hanno preso parte per realizzare un report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
Attività 3.2 Valutazione finale	Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.

7. Casa di accoglienza di profughi "Colmano" – Predappio (FC)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Convenzione con la prefettura e accoglienza	Nella fase iniziale, l'equipe della struttura, partecipa al bando di convenzione con la prefettura di Forlì per essere accreditata come centro di accoglienza straordinario (CAS) per prendere in carico migranti provenienti dalla rotta balcanica e libica. In rete con le altre associazioni e cooperative del territorio accreditate come CAS, al bisogno, organizza i viaggi per andare a prendere i ragazzi che provengono dagli sbarchi o dagli arrivi via terra a Trieste. I 10 ragazzi presi in carico vengono accolti nella struttura di Predappio, precisamente nella frazione di Colmano, dove vivranno il tempo necessario per l'ottenimento del permesso di soggiorno di lungo periodo/protezione internazionale/asilo politico, a seconda dei casi. Il tempo di permanenza, dunque, non è definibile ma è legato ai tempi della burocrazia. La struttura, prende i contatti con mediatori linguistici, per consentire di spiegare le regole della casa ai 10 utenti presi in carico e per spiegare loro tutto l'iter per ottenere il documento. Inoltre, ai ragazzi vengono distribuiti i beni di prima necessità, prodotti per l'igiene personale, lenzuola, asciugamani. Con cadenza mensile viene distribuito un pocket money pari a 2,50 euro al giorno. Dopo, l'equipe della struttura stabilisce i percorsi da avviare e le attività da svolgere, nonché la distribuzione dei ruoli tra le diverse figure professionali.
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	Gli operatori della struttura dopo aver preparato un file Excel con i dati degli utenti, si occupano di prendere appuntamento con la Questura di Forlì e talvolta anche di Cesena per far fare il primo documento (chiamato C3) ai ragazzi, ovvero un permesso di soggiorno della durata di 6 mesi. Accompagnano i ragazzi in Questura, accertandosi che i ragazzi siano provvisti di foto tessere necessarie per il rilascio del documento. Successivamente, prendono appuntamento con il comune di Predappio per procedere con la richiesta delle residenze e della carta d'identità. Inoltre, si occupano dell'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, della scelta del medico di medicina generale (MMG), garantendo, inoltre, gli accompagnamenti presso l'MMG all'occorrenza. Inoltre, considerati i trascorsi delle persone prese in carico, gli operatori propongono e programmano visite mediche specialistiche per tenere sotto controllo la situazione sanitaria di ciascuno e offrendo a ciascuno le cure necessarie.

	L'equipe, poi, segna sul file Excel le scadenze di ciascun documento organizzando per tempo il rinnovo, garantendo all'utente sempre la regolarità dei documenti e dell'assistenza medica.
Attività 1.2 Attività formative	Gli operatori della struttura consapevoli che per favorire l'integrazione territoriale sia necessario l'apprendimento della lingua italiana, realizzano all'interno della struttura lezioni di italiano, in collaborazione con una docente di italiano espatriata. Le lezioni vengono svolte 2 volte a settimana in modalità online. Gli utenti vengono suddivisi in classi di studio, a seconda del grado di conoscenza della lingua e della facilità di apprendimento. Le attività sono dinamiche: teoriche ma anche laboratoriali. Inoltre, l'equipe supporta gli utenti nella stesura dei Curriculum Vitae, nell'accompagnamento presso i centri per l'impiego e presso agenzie interinali per favorire l'attivazione di tirocini formativi e/o di contratti di lavoro.
Attività 1.3 Ergoterapia	Gli utenti sono coinvolti nelle attività ergo terapeutiche volte alla responsabilizzazione e al prendersi cura di sé stessi e degli ambienti che si abitano. Dunque, in questa attività è molto importante che ogni utente impari a prendersi cura della propria igiene personale. Inoltre, gli utenti sono impegnati nel prendersi cura degli spazi comuni, delle camere da letto personali e degli spazi esterni della struttura. L'equipe calendarizza, settimanalmente, la gestione della cucina. Per cui, gli utenti a turno, supportano i responsabili nella preparazione dei pasti, nell'apparecchiare e sparecchiare i tavoli.
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	L'equipe, per rafforzare l'idea del "gruppo casa" inteso come una famiglia allargata ma anche per favorire l'integrazione territoriale, calendarizza e promuove attività di svago sul territorio: quali uscite, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna. Ogni utente viene invogliato alla partecipazione e stimolato nello sperimentarsi al di fuori del contesto d'accoglienza, potenziando così le sue capacità relazionali. Al termine delle attività, l'equipe stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.
Attività 1.5 Banco alimentare	Dopo che i referenti hanno preso contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio, gli utenti vengono coinvolti nel recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità e nel portare il tutto presso il magazzino, poi vengono catalogati i cibi e i beni a seconda della tipologia e preparati i pacchi da distribuire ad una casa – famiglia di Faenza. Questa attività permette di riconoscere il valore dei beni di prima necessità, stimolandone la cura e l'attenzione a non sprecare ed, inoltre, questo intervento consente agli utenti di "sentirsi utili" per chi è in situazione di bisogno e di sperimentare il valore del volontariato.
AZIONE 2 – VERIFICA	
Attività 2.1 Valutazione in itinere degli interventi	I responsabili della struttura organizzano incontri di valutazione periodici tra tutti gli operatori coinvolti nelle attività ed i servizi sociali di riferimento per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Vengono raccolti i dati disponibili e viene fatta un'analisi dei punti di forza e delle criticità emerse.
Attività 2.2 Valutazione finale	Le equipe delle strutture, al termine delle attività previste a progetto, propongono un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Stilano, poi, un elaborato raccontando il percorso svolto e, inoltre, valutano se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e stilare un nuovo percorso, potenziato e che si soffermi maggiormente su specifiche esigenze emerse durante i momenti di confronto.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

SEDE:												
1. Comunità Terapeutica "Il Sentiero" – Bosconero (TO)												
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa alle 1187 persone raggiunte dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della comunità sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE												
Attività 0.1: Analisi e programmazione												

AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI													
Attività 1.1 Pratiche amministrative													
Attività 1.2 Attività formative													
Attività 1.3 Ergoterapia													
Attività 1.4: attività ludico – ricreative e sportive													
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 2.1 Equipe organizzativa													
Attività 2.2 Testimonianza e sensibilizzazione													
Attività 2.3 Banco alimentare													
Attività 2.4 Unità di strada													
AZIONE 3 – VERIFICA													
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi													
Attività 3.2 Valutazione finale													

SEDE:													
2. Capanna di Betlemme “Suor Maria Laura e Don Roberto” – Prato Camportaccio (SO)													
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa alle 1187 persone raggiunte dall’ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della comunità sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale.													
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 0: FASE INIZIALE													
Attività 0.1: Analisi e programmazione													
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI													
Attività 1.1 Pratiche amministrative													
Attività 1.2 Attività formative													
Attività 1.3 Ergoterapia													
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative													
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 2.1 Equipe organizzativa													
Attività 2.2 Gruppi scout													
Attività 2.3 Banco alimentare													

Attività 2.4 Unità di strada													
AZIONE 3 – VERIFICA													
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi													
Attività 3.2 Valutazione finale													

3. SEDE: Capanna di Betlemme – MONTODINE (CR)													
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa alle 1187 persone raggiunte dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della comunità sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale.													
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 0: FASE INIZIALE													
Attività 0.1: Analisi e programmazione													
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI													
Attività 1.1 Pratiche amministrative													
Attività 1.2 Attività formative													
Attività 1.3 Ergoterapia													
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative													
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 2.1 Equipe organizzativa													
Attività 2.2 Gruppi scout													
Attività 2.3 Banco alimentare													
Attività 2.4 Unità di strada													
AZIONE 3 – VERIFICA													
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi													
Attività 3.2 Valutazione finale													

4. SEDE: Capanna di Betlemme – MONTICELLO CONTE OTTO (VI)													
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa alle 1187 persone raggiunte dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della comunità sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale.													
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	

AZIONE 0: FASE INIZIALE													
Attività 0.1: Analisi e programmazione													
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI													
Attività 1.1 Pratiche amministrative													
Attività 1.2 Attività formative													
Attività 1.3 Ergoterapia													
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative													
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 2.1 Equipe organizzativa													
Attività 2.2 Gruppi scout													
Attività 2.3 Banco alimentare													
Attività 2.4 Unità di strada													
AZIONE 3 – VERIFICA													
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi													
Attività 3.2 Valutazione finale													

5. SEDE: Casa d'accoglienza senza dimora – Castel Maggiore (BO)													
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa alle 1187 persone raggiunte dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della comunità sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale.													
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 0: FASE INIZIALE													
Attività 0.1: Analisi e programmazione													
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI													
Attività 1.1 Pratiche amministrative													
Attività 1.2 Attività formative													
Attività 1.3 Ergoterapia													
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative													
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE													
Attività 2.1 Equipe organizzativa													

Attività 2.2 Gruppi scout													
Attività 2.3 Banco alimentare													
Attività 2.4 Unità di strada													
AZIONE 3 – VERIFICA													
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi													
Attività 3.2 Valutazione finale													

6. SEDE: Capanna di Betlemme “Massimo Barbiero” – Forlì (FC)

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa alle 1187 persone raggiunte dall’ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della comunità sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l’emarginazione sociale.

AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE												
Attività 0.1: Analisi e programmazione												
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI												
Attività 1.1 Pratiche amministrative												
Attività 1.2 Attività formative												
Attività 1.3 Ergoterapia												
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative												
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE												
Attività 2.1 Equipe organizzativa												
Attività 2.2 Gruppi scout												
Attività 2.3 Banco alimentare												
Attività 2.4 Unità di strada												
AZIONE 3 – VERIFICA												
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi												
Attività 3.2 Valutazione finale												

7. SEDE: Casa di accoglienza di profughi “Colmano” – Predappio (FC)

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa alle 1187 persone raggiunte dall’ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di

testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della comunità sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE INIZIALE												
Attività 0.1: Convenzione con la prefettura e accoglienza												
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI												
Attività 1.1 Pratiche amministrative												
Attività 1.2 Attività formative												
Attività 1.3 Ergoterapia												
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative												
Attività 1.5 Banco alimentare												
AZIONE 2 – VERIFICA												
Attività 2.1 Valutazione in itinere degli interventi												
Attività 2.2 Valutazione finale												

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è impegnata sin dalla sua fondazione sull'accoglienza e supporto di persone discriminate e socialmente escluse. Dunque gli operatori volontari in servizio civile avranno la possibilità di sperimentare il modus operandi dell'ente, vivendo concretamente la cittadinanza attiva e condividendo, per 12 mesi, la propria vita con i vulnerabili e gli emarginati della società. In questo modo, l'associazione contribuisce a sviluppare nei giovani in servizio civile una più elevata sensibilità rispetto ai temi dell'esclusione e dell'emarginazione, dando loro la possibilità di ampliare i loro orizzonti e le proprie conoscenze arricchendo il personale bagaglio culturale. I volontari che svolgeranno il loro anno di servizio civile presso le 7 strutture coinvolte nel progetto "IL PESO DELLA VALIGIA 2026", saranno supportati dall' OLP di riferimento e dai responsabili delle strutture. Durante i 12 mesi di durata del servizio civile, il volontario potrà immergersi nella conoscenza della realtà in cui andrà ad operare, conoscere i destinatari del progetto, le azioni loro dedicate e man mano supportare gli operatori nello svolgimento delle varie attività, inserendosi a piccoli passi nel contesto d'accoglienza. Concorreranno dunque alla realizzazione dell'obiettivo prefissato, supportando costantemente i referenti delle attività; pertanto risulterà fondamentale la relazione inter personale operatore volontario – responsabile. Molto importante è anche il rapporto volontario-utente, poiché può essere elemento di stimolo per il percorso di crescita dell'utente. Questo è anche un modo per l'utente di conoscere persone diverse dal suo nucleo familiare e di sperimentarsi nella relazione con una persona appena conosciuta.

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa alle 1187 persone raggiunte dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della comunità sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale.

1. Comunità Terapeutica "Il Sentiero" – BOSCONERO (TO)	
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	Il volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione del file Excel con i dati degli utenti per monitorare la situazione burocratica di ciascuno. Quindi coadiuva nel prendere appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Bosconero per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Inoltre supporta l'equipe nella richiesta di iscrizione al servizio

	sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente e supporta negli accompagnamenti presso gli studi medici e presso il SERD.
Attività 1.2 Attività formative	Il volontario supporta gli operatori della struttura nell'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo per gli utenti che potranno andare in autonomia, prendendo contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento.
Attività 1.3 Ergoterapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolando alla realizzazione delle diverse attività: dalla gestione degli ambienti domestici all'ergoterapia all'aperto. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti. Inoltre verifica, in supporto all'equipe, che gli utenti che vivono nella parte di casa dedicata alle semiautonomie stiano mantenendo in ordine la struttura, le camere da letto personali e gli ambienti comuni. Inoltre, partecipa all'attività di confezionamento di pennarelli per la ditta "Carioca" e di iconografia con legno.
Attività 1.4: attività ludico – ricreative e sportive	L'operatore volontario, supportando l'equipe della struttura, si occupa di recuperare il materiale utile alla realizzazione dell'attività ludico – ricreativa, quindi film e giochi scelti dall'utente responsabile dell'attività. Inoltre, collabora nell'acquisto di palloni, rete, fischietto e tutto il materiale utile indispensabile per le attività sportive e, insieme all'equipe, spiega le regole del gioco e, durante lo svolgimento, è vigile nel farle rispettare. Le uscite sul territorio che, di solito, si svolgono di domenica, sono un'occasione di svago e di condivisione al di fuori dal contesto quotidiano tra utente e operatore volontario per cui sarebbe auspicabile la partecipazione di quest'ultimo all'attività. L'operatore volontario in servizio civile può partecipare anche alle vacanze estive organizzate dalla struttura favorendo il rafforzarsi della fiducia tra utente e operatore.
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.2 Testimonianza e sensibilizzazione	L'equipe della struttura in cui è stato inserito anche l'operatore volontario prende i contatti con le scuole del territorio per definire le date e programmare i momenti di testimonianza e sensibilizzazione. L'operatore volontario, quindi, prima delle date stabilite si occupa di recuperare il materiale utile, quali statistiche nazionali circa la detenzione e la tossicodipendenza, in particolare soffermandosi sulla ricerca di dati che mettano in evidenza la difficoltà di inclusione sociale per chi ha avuto un passato burrascoso. Inoltre, durante gli incontri, l'operatore volontario potrà essere coinvolto nei momenti di testimonianza, raccontando la sua esperienza di giovane in servizio civile nel settore dell'assistenza a persone discriminate dalla società per il solo fatto di aver avuto problematiche legate alle dipendenze e con la giustizia.
Attività 2.3 Banco alimentare	Il volontario supporta i referenti nel recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità e nel portare il tutto presso il magazzino dove vengono catalogati i cibi e i beni a seconda della tipologia. Dunque il volontario supporta nella preparazione dei pacchi da distribuire alle famiglie poco abbienti del territorio.
Attività 2.4 Unità di strada	L'operatore volontario in servizio civile, in supporto all'equipe, individua le zone dove intervenire con l'intervento in strada. Inoltre, in collaborazione con i responsabili dell'attività, si occupa della preparazione del materiale da distribuire in strada, ovvero i bigliettini informativi con il numero dell'ente, il cibo e le bevande. È presente durante l'unità di strada a Torino, in zona Porta di Susa. Per cui, antecedentemente, i responsabili dell'equipe spiegheranno lui come approcciarsi e alcune nozioni sulla relazione d'aiuto, già affrontata durante le formazioni.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	Il volontario partecipa agli incontri di valutazioni periodici per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Supporta, inoltre, nella raccolta dei punti di forza e criticità emerse.

2. Capanna di Betlemme "Suor Maria Laura e Don Roberto" – Prato Camportaccio (SO)	
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	Il volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione del file Excel con i dati degli utenti per monitorare la situazione burocratica di ciascuno. Quindi coadiuva nel prendere appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Prato Camportaccio e per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Inoltre supporta l'equipe nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente ed è presente durante gli accompagnamenti presso gli studi medici.

Attività 1.2 Attività formative	Il volontario supporta gli operatori della struttura nella realizzazione dei corsi di lingua italiana per gli utenti all'interno della struttura. Inoltre supporta nell'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo per gli utenti che potranno andare in autonomia, prendendo contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento.
Attività 1.3 Ergoterapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolando alla realizzazione delle diverse attività: dalla gestione degli ambienti domestici all'ergoterapia all'aperto. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti. Inoltre verifica, in supporto all'equipe, che gli utenti che vivono nella parte di casa dedicata alle semiautonomie stiano mantenendo in ordine la struttura, le camere da letto personali e gli ambienti comuni. Partecipa, inoltre, alla preparazione dei pasti da distribuire durante l'unità di strada a Milano.
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione delle attività di svago e propone, insieme all'equipe, a tutti gli utenti della struttura uscite sul territorio, visione di film al cinema, giornate in piscina e serate al bowling. È presente durante i momenti d'uscita sul territorio e di soggiorni estivi. In supporto all'equipe, l'operatore volontario stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.2 Gruppi scout	Il volontario supporta l'equipe nella ricerca dei dati specifici sulla tematica della discriminazione e sul razzismo nei confronti dei senza fissa dimora, producendo anche elaborati, testi, video utili alla fase di testimonianza con i gruppi scout e parrocchiali che fanno esperienza di servizio. Inoltre, durante i momenti con i gruppi potrà raccontare la sua esperienza di giovane che sceglie di dedicare un anno della sua vita al servizio civile con i discriminati e gli emarginati.
Attività 2.3 Banco alimentare	Il volontario supporta i referenti nel recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità e nel portare il tutto presso il magazzino dove vengono catalogati i cibi e i beni a seconda della tipologia. Dunque il volontario supporta nella preparazione dei pacchi da distribuire alle famiglie poco abbienti del territorio.
Attività 2.4 Unità di strada	L'operatore volontario in servizio civile, in supporto all'equipe, individua le zone dove intervenire con l'intervento in strada. Inoltre, in collaborazione con i responsabili dell'attività, si occupa della preparazione del materiale da distribuire in strada, ovvero i bigliettini informativi con il numero dell'ente, il cibo e le bevande. È presente durante l'unità di strada a Milano, in collaborazione con la Capanna di Montodine. Per cui, antecedentemente, i responsabili dell'equipe spiegheranno lui come approcciarsi e alcune nozioni sulla relazione d'aiuto, già affrontata durante le formazioni.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	Il volontario partecipa agli incontri di valutazioni periodici per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Supporta, inoltre, nella raccolta dei punti di forza e criticità emerse.

3. Capanna di Betlemme – MONTODINE (CR)	
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	Il volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione del file Excel con i dati degli utenti per monitorare la situazione burocratica di ciascuno. Quindi coadiuva nel prendere appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Montodine per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Inoltre supporta l'equipe nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente e supporta negli accompagnamenti presso gli studi medici.
Attività 1.2 Attività formative	Il volontario supporta gli operatori della struttura nell'iscrizione a corsi di lingua italiana degli utenti presso i CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche presso realtà territoriali che svolgono corsi di lingua. Inoltre supporta nell'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo per gli utenti che andranno in autonomia, prendendo contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento.

Attività 1.3 Ergoterapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolando alla realizzazione delle diverse attività: dalla gestione degli ambienti domestici all'ergoterapia all'aperto. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti.
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione delle attività ludiche e propone, insieme all'equipe, a tutti gli utenti della struttura uscite sul territorio, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, organizzazione di cene insieme ad altre strutture presenti sul territorio e serate al bowling. È presente durante i laboratori artistici in collaborazione con i gruppi del catechismo e i gruppi giovani dell'oratorio, occupandosi, inoltre, in supporto ai responsabili, dell'acquisto di tutto il materiale utile e indispensabile alla realizzazione dell'attività. Partecipa alle attività di falegnameria, supportando gli utenti nel relazionarsi tra loro e prestando attenzione ai progressi di ciascuno. È presente durante i momenti d'uscita sul territorio e di soggiorni estivi. In supporto all'equipe, l'operatore volontario stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.2 Gruppi scout	Il volontario supporta l'equipe nella ricerca dei dati specifici sulla tematica della discriminazione e sul razzismo nei confronti dei senza fissa dimora, producendo anche elaborati, testi, video utili alla fase di testimonianza con i gruppi scout e parrocchiali che fanno esperienza di servizio. Inoltre, durante i momenti con i gruppi potrà raccontare la sua esperienza di giovane che sceglie di dedicare un anno della sua vita al servizio civile con i discriminati e gli emarginati
Attività 2.3 Banco alimentare	Il volontario supporta i referenti nella presa contatti con i supermercati, macellerie e panetterie del territorio per recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità. Inoltre è presente durante l'attività di recupero e nel portare il tutto presso il magazzino dove supporterà durante la catalogazione di cibi e beni e durante la preparazione dei pacchi da distribuire alle famiglie poco abbienti del territorio.
Attività 2.4 Unità di strada	L'operatore volontario in servizio civile partecipa alla riunione d'equipe in rete con le associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Partecipa, quindi, ai momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e collabora nella realizzazione dei biglietti informativi da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. In supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa e preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Partecipa ai momenti di intervento in strada nel territorio di Milano e, inoltre, agli incontri mensili per realizzare i report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	Il volontario partecipa agli incontri di valutazioni periodici per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Supporta, inoltre, nella raccolta dei punti di forza e criticità emerse.

4. Capanna di Betlemme – MONTICELLO CONTE OTTO (VI)	
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	Il volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione del file Excel con i dati degli utenti per monitorare la situazione burocratica di ciascuno. Quindi coadiuva nel prendere appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Bosconero per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Inoltre supporta l'equipe nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente e supporta negli accompagnamenti presso gli studi medici.
Attività 1.2 Attività formative	Il volontario supporta gli operatori della struttura nell'iscrizione a corsi di lingua italiana degli utenti presso i CPIA (centro provinciale istruzione adulti) ma anche presso realtà territoriali che svolgono corsi di lingua. Inoltre supporta nell'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo per gli utenti che andranno in autonomia, prendendo contatti con i centri per l'impiego territoriali e con le agenzie interinali presenti sul territorio, ma anche con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento.
Attività 1.3 Ergoterapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolando alla realizzazione delle diverse attività: dalla gestione degli ambienti domestici all'ergoterapia all'aperto. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti. Inoltre verifica, in supporto all'equipe, che gli utenti che

	vivono nella parte di casa dedicata alle semiautonomie stiano mantenendo in ordine la struttura, le camere da letto personali e gli ambienti comuni.
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione delle attività di svago e propone, insieme all'equipe, a tutti gli utenti della struttura uscite sul territorio, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, bowling. Il volontario può accompagnare una delle utenti alle attività del centro diurno Eco Rinascere a Dueville (VI). È presente durante i momenti d'uscita sul territorio e di soggiorni estivi. In supporto all'equipe, l'operatore volontario stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.2 Gruppi scout	Il volontario supporta l'equipe nella ricerca dei dati specifici sulla tematica della discriminazione e sul razzismo nei confronti dei senza fissa dimora, producendo anche elaborati, testi, video utili alla fase di testimonianza con i gruppi scout e parrocchiali che fanno esperienza di servizio. Inoltre, durante i momenti con i gruppi potrà raccontare la sua esperienza di giovane che sceglie di dedicare un anno della sua vita al servizio civile con i discriminati e gli emarginati.
Attività 2.3 Unità di strada	L'operatore volontario in servizio civile partecipa alla riunione d'equipe in rete con le associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono nelle strade della città di Vicenza. Partecipa, quindi, ai momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e collabora nella realizzazione dei biglietti informativi da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. In supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa e preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Partecipa ai momenti di intervento in strada nel territorio vicentino e, inoltre, agli incontri mensili per realizzare i report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	Il volontario partecipa agli incontri di valutazioni periodici per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Supporta, inoltre, nella raccolta dei punti di forza e criticità emerse.

5. Casa d'accoglienza senza dimora – Castel Maggiore (BO)	
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	Il volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione del file Excel con i dati degli utenti per monitorare la situazione burocratica di ciascuno. Quindi coadiuva nel prendere appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Castelmaggiore per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Inoltre supporta l'equipe nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente e supporta negli accompagnamenti presso gli studi medici. Il volontario accompagna, all'occorrenza gli utenti presso uffici per l'inoltro di pratiche di invalidità.
Attività 1.2 Attività formative	Il volontario supporta gli operatori della struttura nell'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo per gli utenti che potranno andare in autonomia, prendendo contatti con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento.
Attività 1.3 Ergoterapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolando alla realizzazione delle diverse attività: dalla gestione degli ambienti domestici all'ergoterapia all'aperto. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti.
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione delle attività di svago e propone, insieme all'equipe, a tutti gli utenti della struttura uscite sul territorio, quali uscite, visite culturali, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, organizzazione di cene insieme ad altre strutture presenti sul territorio e uscite al bowling. È presente durante i momenti d'uscita sul territorio e di soggiorni estivi. In supporto all'equipe, organizza i momenti di convivialità estivi insieme alle altre strutture del territorio. Inoltre, l'operatore volontario, al termine delle attività, stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.2 Gruppi scout	Il volontario supporta l'equipe nella ricerca dei dati specifici sulla tematica della discriminazione e sul razzismo nei confronti dei senza fissa dimora, producendo anche elaborati, testi, video utili alla fase di testimonianza con i gruppi scout e parrocchiali che fanno esperienza di servizio. Inoltre, durante i

	momenti con i gruppi potrà raccontare la sua esperienza di giovane che sceglie di dedicare un anno della sua vita al servizio civile con i discriminati e gli emarginati.
Attività 2.3 Banco alimentare	Il volontario supporta i referenti nella presa contatti con i supermercati, macellerie e panetterie del territorio per recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità. Inoltre è presente durante l'attività di recupero e nel portare il tutto presso il magazzino dove supporterà durante la catalogazione di cibi e beni e durante la preparazione dei pacchi da distribuire alle famiglie poco abbienti del territorio in collaborazione con la Caritas parrocchiale.
Attività 2.4 Unità di strada	L'operatore volontario in servizio civile partecipa alla riunione d'equipe in rete con le associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Partecipa, quindi, ai momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e collabora nella realizzazione dei biglietti informativi da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. In supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa e preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Partecipa ai momenti di intervento in strada nel territorio di Bologna e, inoltre, agli incontri mensili per realizzare i report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	Il volontario partecipa agli incontri di valutazioni periodici per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Supporta, inoltre, nella raccolta dei punti di forza e criticità emerse.

6. Capanna di Betlemme "Massimo Barbiero" – Forlì (FC)	
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	Il volontario supporta i responsabili della struttura nella realizzazione del file Excel con i dati degli utenti per monitorare la situazione burocratica di ciascuno. Quindi coadiuva nel prendere appuntamento con la questura per il rinnovo dei permessi di soggiorno e con il comune di Forlì per l'ottenimento della residenza in struttura, garantendo, quindi, la possibilità di vivere in Italia regolarmente e non clandestinamente. Inoltre supporta l'equipe nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente e supporta negli accompagnamenti presso gli studi medici. Il volontario accompagna, all'occorrenza gli utenti presso uffici per l'inoltro di pratiche di invalidità.
Attività 1.2 Attività formative	Il volontario supporta gli operatori della struttura nell'inserimento a corsi di formazione professionale, nonché borse lavoro e tirocini formativi volti all'inserimento lavorativo per gli utenti che potranno andare in autonomia, prendendo contatti con centri socio – occupazionali e cooperative che, attraverso normative specifiche per le vulnerabilità adulte, favoriscano l'acquisizione di competenze e il collocamento.
Attività 1.3 Ergoterapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolando alla realizzazione delle diverse attività: dalla gestione degli ambienti domestici all'ergoterapia all'aperto. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti.
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione delle attività di svago e propone, insieme all'equipe, a tutti gli utenti della struttura uscite sul territorio, quali uscite, visite culturali, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna, organizzazione di cene insieme ad altre strutture presenti sul territorio e uscite al bowling. È presente durante i momenti d'uscita sul territorio e di soggiorni estivi. In supporto all'equipe, organizza i momenti di convivialità estivi insieme alle altre strutture del territorio. Inoltre, l'operatore volontario, al termine delle attività, stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.2 Gruppi scout	Il volontario supporta l'equipe nella ricerca dei dati specifici sulla tematica della discriminazione e sul razzismo nei confronti dei senza fissa dimora, producendo anche elaborati, testi, video utili alla fase di testimonianza con i gruppi scout e parrocchiali che fanno esperienza di servizio. Inoltre, durante i momenti con i gruppi potrà raccontare la sua esperienza di giovane che sceglie di dedicare un anno della sua vita al servizio civile con i discriminati e gli emarginati.
Attività 2.3 Banco alimentare	Il volontario supporta i referenti nella presa contatti con i supermercati, macellerie e panetterie del territorio per recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità. Inoltre è presente durante l'attività di recupero e nel portare il tutto presso il magazzino dove supporterà durante la catalogazione di cibi e beni.

Attività 2.4 Unità di strada	L'operatore volontario in servizio civile partecipa alla riunione d'equipe in rete con le associazioni territoriali per programmare le uscite in strada e raggiungere persone in situazione di emarginazione e abbandono che vivono nei territori. Partecipa, quindi, ai momenti di mappatura volti ad individuare le zone dove intervenire e collabora nella realizzazione dei biglietti informativi da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. In supporto all'equipe, è coinvolto nei momenti di spesa e preparazione cibo e bevande da distribuire durante l'uscita in strada. Partecipa ai momenti di intervento in strada nel territorio di Forlì e, inoltre, agli incontri mensili per realizzare i report delle uscite effettuate, specificando le persone incontrate e i bisogni emersi.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	Il volontario partecipa agli incontri di valutazioni periodici per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Supporta, inoltre, nella raccolta dei punti di forza e criticità emerse.

7. Casa di accoglienza di profughi “Colmano” – Predappio (FC)	
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	Il volontario supporta gli operatori della struttura nel prendere appuntamento con la Questura di Forlì e talvolta anche di Cesena per far fare il primo documento (chiamato C3) agli utenti. Supporta gli operatori negli accompagnamenti dei ragazzi presso la Questura e presso il comune di Predappio per la richiesta della residenza in struttura. Inoltre supporta l'equipe nella richiesta di iscrizione al servizio sanitario e alla scelta del medico di medicina generale per ogni utente ed è presente durante gli accompagnamenti presso gli studi medici.
Attività 1.2 Attività formative	Il volontario supporta gli operatori della struttura durante i corsi di lingua italiana. Inoltre, supporta nella stesura dei curriculum vitae e nell'accompagnamento presso i centri per l'impiego territoriali e presso le agenzie interinali presenti sul territorio.
Attività 1.3 Ergoterapia	Il volontario supporta durante le attività di ergoterapia volte alla responsabilizzazione di ciascun utente, invogliandolo e stimolando alla realizzazione delle diverse attività: dalla gestione degli ambienti domestici all'ergoterapia all'aperto. Inoltre, supporta l'equipe nel garantire che vi siano tutti i materiali indispensabili alla realizzazione dell'attività, dunque è presente durante l'inventario e aiuta durante gli ordini di materiali mancanti.
Attività 1.4 Attività ludico-ricreative	Il volontario supporta l'equipe nell'organizzazione delle attività di svago e propone, insieme all'equipe, a tutti gli utenti della struttura uscite sul territorio, visione di film al cinema, giornate al mare e in montagna. È presente durante i momenti d'uscita sul territorio e di soggiorni estivi. In supporto all'equipe, l'operatore volontario stila le schede personali di ciascuno, mettendo in evidenza le difficoltà e le resistenze incontrate, le dinamiche relazionali degli utenti e l'indice di gradimento dell'attività.
Attività 1.5 Banco alimentare	Il volontario supporta i referenti nella presa contatti con i supermercati, macellerie e panetterie del territorio per recuperare le eccedenze alimentari e i beni di prima necessità. Inoltre è presente durante l'attività di recupero e nel portare il tutto presso il magazzino dove supporterà durante la catalogazione di cibi e beni e durante la preparazione dei pacchi da distribuire alle famiglie poco abbienti del territorio. Il volontario, inoltre, supporterà gli operatori nel distribuire i pacchi anche ad altre strutture dell'ente site a Faenza (RA)
AZIONE 2 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	Il volontario partecipa agli incontri di valutazioni periodici per monitorare lo svolgimento delle attività e i risultati ottenuti. Supporta, inoltre, nella raccolta dei punti di forza e criticità emerse.

Il coinvolgimento nel progetto **di giovani con minori opportunità** ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di garantire una vita dignitosa agli utenti raggiunti dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della cittadinanza sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di “difficoltà economiche” non giustifica una differenziazione delle attività.

5.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa alle 1187 persone raggiunte dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della comunità sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale.

SEDE: Comunità Terapeutica "Il Sentiero" – Bosconero (TO)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di struttura	Diploma istituto magistrale, Attestato O.S.S., Attestato AVP Carcere. Esperienza come operatore in comunità terapeutica da oltre 10 anni. Referente per Unità di strada a Torino per Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative Attività 1.4: attività ludico – ricreative e sportive AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Testimonianza e sensibilizzazione Attività 2.4 Unità di strada AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Operatore	Attestato O.S.S. Attestato AVP Carcere e Referente carcere in CT. Attestato corso "Nascita ed evoluzione dell'ambito dipendenze patologiche" della comunità Papa Giovanni XXIII. Esperienza quinquennale come operatore in CT.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4: attività ludico – ricreative e sportive AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Testimonianza e sensibilizzazione AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Volontario	Impiegato in pensione Volontario da 5 anni	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.3 Banco alimentare AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale

SEDE: Capanna di Betlemme "Suor Maria Laura e Don Roberto" – Prato Camporotondo (SO)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Sacerdote diocesano Esperienza in missione, referente per 5 anni in Romania;	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.4 Attività ludico – ricreative AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout Attività 2.3 Banco alimentare Attività 2.4 Unità di strada AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Operatrice	Docente Esperienza con il disagio adulto Esperienza unità di strada	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.2 Attività formative Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico – ricreative AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout Attività 2.4 Unità di strada AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Volontaria	Logopedista in pensione Esperienza di missione in Romania e in Brasile	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.2 Attività formative AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.3 Banco alimentare Attività 2.4 Unità di strada AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale

3	Volontari	Esperienza con disagio adulto	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout Attività 2.3 Banco alimentare Attività 2.4 Unità di strada AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi
---	-----------	-------------------------------	---

SEDE: CAPANNA DI BETLEMME - Montodine, Cremona			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di struttura	Educatore sociale Adulto accogliente - Corso di counseling sull'ascolto Esperienze decennale come responsabile di strutture d'accoglienza per adulti in situazione di disagio	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative Attività 1.4 Attività ludico – ricreative AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout Attività 2.3 Banco alimentare Attività 2.4 Unità di strada AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Educatore	Educatore Socio-culturale	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.2 Attività formative Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico – ricreative AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout Attività 2.3 Banco alimentare Attività 2.4 Unità di strada AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Operatore	Esperienza nell'accompagnamento e supporto di persone con fragilità e in stato di bisogno	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative Attività 1.3 Ergoterapia

			Attività 1.4 Attività ludico – ricreative AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Volontario	Esperienza pluriennale nella prossimità ed accoglienza di persone fragili ed in condizioni di emarginazione sociale	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout Attività 2.3 Banco alimentare Attività 2.4 Unità di strada AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Volontari	Esperienza nell'accompagnamento e supporto di persone con fragilità e in stato di bisogno	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout Attività 2.3 Banco alimentare Attività 2.4 Unità di strada AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale

SEDE: Capanna di Betlemme – MONTICELLO CONTE OTTO (VI)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Operatrice Socio Sanitaria con esperienza decennale in ambito socio-sanitario e di accoglienza di persone con fragilità presso case famiglia	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico – ricreative AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Operatrice	Educatore sociale, esperienza pluriennale di unità di strada	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione

			AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico – ricreative AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout Attività 2.3 Unità di strada AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Operatore	Operatore socio sanitario. Esperienza pluriennale nel supporto a persone in situazione di disagio	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico – ricreative AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout Attività 2.3 Unità di strada AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Volontario manutentore	Esperienza pluridecennale in interventi di manutenzione. Supervisore di lavori presso ditte private	AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.3 Ergoterapia AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.3 Unità di strada

SEDE: Casa d'accoglienza senza dimora – Castel Maggiore (BO)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Laurea in pedagogia sociale	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.4 Attività ludico – ricreative AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout Attività 2.3 Banco alimentare

			AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Operatore diurno	Pluriennale esperienza nel sostegno a persone adulte vulnerabili nel territorio e in apposite strutture di accoglienza Apg23, in Italia	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.2 Attività formative Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico – ricreative AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout Attività 2.3 Banco alimentare AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
9	Volontari dell'unità di strada per persone senza fissa dimora	Pluriennale esperienza nell'unità di strada per persone senza fissa dimora	AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.4 Unità di strada AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Docente	Insegnante di italiano agli stranieri	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi

SEDE: Capanna di Betlemme "Massimo Barbiero" – Forlì (FC)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Operatore sociale con esperienza pluriennale nella progettazione di percorsi di reinserimento sociale	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico – ricreative AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout Attività 2.3 Banco alimentare Attività 2.4 Unità di strada

			AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Referente dell'unità di strada	Laurea triennale in psicologia ed esperienza di 6 anni come coordinatore ed operatore di unità di strada per senza fissa dimora	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico – ricreative AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout Attività 2.4 Unità di strada AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Operatore	Operatore sociale, esperienza pluriennale in coordinamento e gestione di attività rivolte a persone con fragilità sociale e relazionale	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico – ricreative AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Operatore	Educatore socio sanitario	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico – ricreative AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout Attività 2.3 Banco alimentare AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Operatore	Operatore sociale	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Analisi e programmazione AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico – ricreative

			AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Equipe organizzativa Attività 2.2 Gruppi scout Attività 2.3 Banco alimentare AZIONE 3 – VERIFICA Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 3.2 Valutazione finale
1	Cuoco	Cuoco	AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.3 Ergoterapia

SEDE: CAS di Colmano – Predappio (FC)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di struttura	Educatore Adulto accogliente Responsabile di una casa – famiglia da 20 anni. È stato referente dell'anti tratta per 20 anni. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di migranti e referente di 1 casa – famiglia a Faenza e di 2 Centri accoglienza migranti in provincia di Forlì - Cesena	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Convenzione con la prefettura e accoglienza AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative Attività 1.3 Ergoterapia Attività 1.4 Attività ludico - ricreative Attività 1.5 Banco alimentare AZIONE 2 – VERIFICA Attività 2.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 2.2 Valutazione finale
1	Operatore residenziale	Membro dell'ente. Ha esperienza pluriennale con i senza fissa dimora e persone discriminate. Referente delle attività ergo terapeutiche.	AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.3 Ergoterapia AZIONE 2 – VERIFICA Attività 2.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 2.2 Valutazione finale
1	Operatore	Esperienza pluriennale nell'accoglienza migranti con i CAS. È il referente degli accompagnamenti burocratici.	AZIONE 0: FASE INIZIALE Attività 0.1: Convenzione con la prefettura e accoglienza AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI Attività 1.1 Pratiche amministrative Attività 1.2 Attività formative Attività 1.4 Attività ludico – ricreative AZIONE 2 – VERIFICA Attività 2.1 Valutazione in itinere degli interventi Attività 2.2 Valutazione finale

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire una vita dignitosa alle 1187 persone raggiunte dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli

eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della comunità sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale.

1. Comunità Terapeutica "Il Sentiero" – BOSCONERO (TO)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; 1 telefono fisso per prendere contatti con l'ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; 1 automezzo per garantire gli accompagnamenti presso il comune ed i centri medici.
Attività 1.2 Attività formative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la compilazione delle iscrizioni ai corsi di lingua italiana e ai centri per l'impiego; 1 automezzo per gli accompagnamenti presso i cpia e i centri per l'impiego; 14 abbonamenti autobus per garantire gli spostamenti in autonomia sul territorio per raggiungere i corsi di formazione scelti e i tirocini attivati; 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel di gestione delle risorse economiche da stampare e consegnare agli utenti;
Attività 1.3 Ergoterapia	Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino) 10 kit di scope e palette 10 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti 14 tute da lavoro in dotazione dell'ente 14 grembiuli in dotazione dell'ente Utensili da cucina e pentolame vario in dotazione dell'ente indispensabile per la realizzazione dell'attività Kit di lenzuola e asciugamani per ogni utente 1 laboratorio in dotazione dell'ente attrezzato con sedie e tavoli da lavoro 14 guanti da lavoro 14 kit di tute da lavoro 14 paia di scarpe da lavoro Penne, pennarelli, scatole e buste fornite dalla ditta Carioca per il confezionamento 14 stivali di gomma e guanti per lavoro di semina e cura dell'erba del campo da calcio Tubi di gomma, utensili per lavorare la terra, sementi per la coltivazione
Attività 1.4: attività ludico – ricreative e sportive	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi Film noleggiati dall'ente Giochi da tavolo in dotazione dell'ente 2 automezzi da 9 posti per le uscite sul territorio e per le vacanze estive in dotazione dell'ente Abbigliamento idoneo e comodo da portare in vacanza per ciascun utente; 4 borse frigo per le vacanze; 14 borracce 1 campo da calcio in dotazione dell'ente, attrezzato con due porte da calcio e linee di delimitazione del campo, 2 palloni. 1 sala in dotazione dell'ente adibita a palestra con macchinari per allenamento cardio e funzionale Regolamento stampato delle regole del calcio 14 completi sportivi per le partite di calcio 14 paia di scarpe 14 tute per gli allenamenti in palestra.
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	

Attività 2.1 Equipe organizzativa	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 12 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la fase di equipe; 1 telefono cellulare per prendere i contatti con le associazioni e realtà territoriali; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 2.2 Testimonianza e sensibilizzazione	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, telefono, stampante indispensabile per contattare le scuole territoriali e per ricercare i dati utili da proiettare durante gli incontri di testimonianza e sensibilizzazione 1 scrivania e 5 sedie in dotazione dell'ente per le riunioni d'equipe 1 automezzo per raggiungere le sedi in cui si realizzano gli eventi 1 proiettore e un pc con cavo HDMI da portare durante gli incontri di testimonianza e sensibilizzazione utili per proiettare i dati ricercati e il materiale prodotto
Attività 2.3 Banco alimentare	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio per la raccolta delle eccedenze alimentari; 1 pulmino idoneo al recupero delle eccedenze alimentari e beni di prima necessità; 1 stanza in dotazione dell'ente dotata di scaffali, celle frigorifero per la catalogazione e la conservazione dei beni raccolti e smistati. scatoloni vari per creare i pacchi da distribuire.
Attività 2.4 Unità di strada	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, 1 telefono fisso per le riunioni d'equipe e per contattare le associazioni locali per organizzare l'intervento in strada 2 automezzi omologati per 9 posti per l'intervento in strada 2 smartphone con collegamento ad internet per eventuali comunicazioni durante l'intervento in strada; 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili dell'associazione scritti in più lingue.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 3.2 Valutazione finale	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

2. Capanna di Betlemme “Suor Maria Laura e Don Roberto” – Prato Camportaccio (SO)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; 1 telefono fisso per prendere contatti con l'ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; 1 automezzo per garantire gli accompagnamenti presso il comune ed i centri medici.
Attività 1.2 Attività formative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la compilazione delle iscrizioni ai corsi di lingua italiana e ai centri per l'impiego; 1 automezzo per gli accompagnamenti presso i cpia e i centri per l'impiego; 14 abbonamenti autobus per garantire gli spostamenti in autonomia sul territorio per raggiungere i corsi di formazione scelti e i tirocini attivati;

	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel di gestione delle risorse economiche da stampare e consegnare agli utenti;
Attività 1.3 Ergoterapia	Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino) N.7 kit di scope e palette N.7 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti N.7 tute da lavoro in dotazione dell'ente N.7 grembiuli in dotazione dell'ente 1 cucina in dotazione dell'ente, utensili da cucina e pentolame vario indispensabile per la realizzazione dell'attività di preparazione pasti Kit di lenzuola e asciugamani per ogni utente
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata con divani, poltrone, pc, televisore e collegamento hdmi Film noleggiati dall'ente Giochi da tavolo in dotazione dell'ente 1 automezzo da 9 posti e 1 auto da 5 posti in dotazione dell'ente per le uscite sul territorio e per le vacanze estive Abbigliamento idoneo e comodo da portare in vacanza per ciascun utente; 4 borse frigo per le vacanze; 7 borracce
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Equipe organizzativa	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 12 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la fase di equipe; 1 telefono cellulare per prendere i contatti con le associazioni e realtà territoriali; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 2.2 Gruppi scout	1 ufficio in dotazione dell'ente attrezzato con pc, telefono, stampante indispensabile per contattare le scuole territoriali e per ricercare i dati utili da proiettare durante gli incontri di testimonianza e sensibilizzazione 1 scrivania e 5 sedie in dotazione dell'ente per le riunioni d'equipe 1 automezzo per raggiungere le sedi in cui si realizzano gli eventi 1 proiettore e un pc con cavo HDMI da portare durante gli incontri di testimonianza e sensibilizzazione utili per proiettare i dati ricercati e il materiale prodotto
Attività 2.3 Banco alimentare	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio per la raccolta delle eccedenze alimentari; 1 pulmino idoneo al recupero delle eccedenze alimentari e beni di prima necessità; 1 stanza in dotazione dell'ente dotata di scaffali, celle frigorifero per la catalogazione e la conservazione dei beni raccolti e smistati. scatoloni vari per creare i pacchi da distribuire.
Attività 2.4 Unità di strada	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, 1 telefono fisso per le riunioni d'equipe e per contattare le associazioni locali per organizzare l'intervento in strada 2 automezzi omologati per 9 posti per l'intervento in strada 2 smartphone con collegamento ad internet per eventuali comunicazioni durante l'intervento in strada; 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili dell'associazione scritti in più lingue.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 3.2 Valutazione finale	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

3. Capanna di Betlemme – MONTODINE (CR)		
AZIONE 0: FASE INIZIALE		
Attività 0.1: Analisi e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;	
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI		
Attività 1.1 Pratiche amministrative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; 1 telefono fisso per prendere contatti con l’ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; 1 automezzo per garantire gli accompagnamenti presso il comune ed i centri medici.	
Attività 1.2 Attività formative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la compilazione delle iscrizioni ai corsi di lingua italiana e ai centri per l’impiego; 1 automezzo per gli accompagnamenti presso i cpa e i centri per l’impiego; 6 abbonamenti autobus per garantire gli spostamenti in autonomia sul territorio per raggiungere i corsi di formazione scelti e i tirocini attivati; 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel di gestione delle risorse economiche da stampare e consegnare agli utenti;	
Attività 1.3 Ergoterapia	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergo terapeutiche, per l’inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare; 9 kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 9 kit di lenzuola e asciugamani 9 scope e 9 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina per la realizzazione dell’attività di cucina.	
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	2 pulmini per le uscite sul territorio e per accompagnare gli utenti che frequentano il Centro Diurno “Primavera” a Torlino Vimercati. 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare e per la valutazione dell’intervento; Biglietti per ingressi al bowling e al cinema 9 paia di scarponcini per camminate e 9 tute comode per le uscite in montagna; Materiale per uscite al mare: accappatoio, ciabatte, costume, teli etc.: Materiale di cancelleria (pitture, acquerelli, colori a cera, fogli di album, forbici, colla, pastelli, pennarelli) per i laboratori artistici	
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE		
Attività 2.1 Equipe organizzativa	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 12 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la fase di equipe; 1 telefono cellulare per prendere i contatti con le associazioni e realtà territoriali; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;	
Attività 2.2 Gruppi scout	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con i gruppi scout e parrocchiali e la calendarizzazione degli incontri e programmazione delle attività nonché per il recupero di dati, statistiche, report e grafici che analizzano la situazione dei senza fissa dimora; Kit lenzuola, asciugamani, copri letto e copricuscino per i volontari che parteciperanno all’attività; 2 pulmini per garantire spostamenti sul territorio	
Attività 2.3 Banco alimentare	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio per la raccolta delle eccedenze alimentari; 1 pulmino idoneo al recupero delle eccedenze alimentari e beni di prima necessità; scatoloni vari per creare i pacchi da distribuire. 1 stanza in dotazione dell’ente dotata di scaffali, celle frigorifero per la catalogazione e la conservazione dei beni raccolti e smistati.	

Attività 2.4 Unità di strada	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, 1 telefono fisso per le riunioni d'equipe e per contattare le associazioni locali per organizzare l'intervento in strada 1 automezzo omologato per 9 posti per l'intervento in strada 2 smartphone con collegamento ad internet per eventuali comunicazioni durante l'intervento in strada; 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili dell'associazione scritti in più lingue.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 3.2 Valutazione finale	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

4. Capanna di Betlemme – MONTICELLO CONTE OTTO (VI)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; 1 telefono fisso per prendere contatti con l'ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; 1 automezzo per garantire gli accompagnamenti presso il comune ed i centri medici.
Attività 1.2 Attività formative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la compilazione delle iscrizioni ai corsi di lingua italiana e ai centri per l'impiego; 1 automezzo per gli accompagnamenti presso i cpa e i centri per l'impiego; 5 abbonamenti autobus per garantire gli spostamenti in autonomia sul territorio per raggiungere i corsi di formazione scelti e i tirocini attivati; 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel di gestione delle risorse economiche da stampare e consegnare agli utenti;
Attività 1.3 Ergoterapia	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergo terapeutiche, per l'inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare; 10 kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 5 scope e 5 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina per la realizzazione dell'attività di cucina
Attività 1.4 Attività ludico-ricreative	2 pulmini per le uscite sul territorio e per accompagnare l'utente al centro diurno Eco Rinascere a Dueville (VI). 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare e per la valutazione dell'intervento; Biglietti per ingressi a cinema, musei e teatri per ciascun utente;
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Equipe organizzativa	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 12 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la fase di equipe; 1 telefono cellulare per prendere i contatti con le associazioni e realtà territoriali; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

Attività 2.2 Gruppi scout	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con i gruppi scout e parrocchiali e la calendarizzazione degli incontri e programmazione delle attività nonché per il recupero di dati, statistiche, report e grafici che analizzano la situazione dei senza fissa dimora; Kit lenzuola, asciugamani, copriletto e copricuscino per i volontari che parteciperanno all'attività; 2 pulmini per garantire spostamenti sul territorio
Attività 2.3 Unità di strada	1 automezzo omologato per 9 posti per l'intervento in strada 2 smartphone con collegamento ad internet per eventuali comunicazioni durante l'intervento in strada; 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili dell'associazione scritti in più lingue.
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 3.2 Valutazione finale	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

5. Casa d'accoglienza senza dimora – Castel Maggiore (BO)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; 1 telefono fisso per prendere contatti con l'ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; 1 automezzo per garantire gli accompagnamenti presso il comune ed i centri medici.
Attività 1.2 Attività formative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet e 1 telefono per prendere i contatti con i centri socio – occupazionali e con le cooperative per l'attivazione dei tirocini. 20 abbonamenti autobus per consentire agli utenti di muoversi sul territorio e raggiungere i centri per l'impiego e le agenzie interinali 1 pullmino in dotazione dell'ente per accompagnare, all'occorrenza, gli utenti presso cooperative e centri socio – occupazionali.
Attività 1.3 Ergoterapia	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergo terapeutiche, per l'inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare; 20 kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 20 scope e 20 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina per la realizzazione dell'attività di cucina.
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	2 pulmini per le uscite sul territorio e per la partecipazione alle attività ludiche sul territorio in collaborazione con le altre strutture del territorio. 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare e per la valutazione dell'intervento; Biglietti per ingressi a cinema, musei e teatri per ciascun utente; 20 paia di scarponcini per camminate e 20 tute comode per le uscite in montagna; Materiale per uscite al mare: accappatoio, ciabatte, costume, teli etc.:

	Materiale di cancelleria (pitture, acquerelli, colori a cera, fogli di album, forbici, colla, pastelli, pennarelli) per i laboratori artistici
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Equipe organizzativa	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 12 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la fase di equipe; 1 telefono cellulare per prendere i contatti con le associazioni e realtà territoriali; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 2.2 Gruppi scout	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con i gruppi scout e parrocchiali e la calendarizzazione degli incontri e programmazione delle attività nonché per il recupero di dati, statistiche, report e grafici che analizzano la situazione dei senza fissa dimora; Kit lenzuola, asciugamani, copriletto e copricuscino per i volontari che parteciperanno all'attività; 4 pulmini per garantire spostamenti sul territorio
Attività 2.3 Banco alimentare	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio per la raccolta delle eccedenze alimentari; 1 pulmino idoneo al recupero delle eccedenze alimentari e beni di prima necessità; scatoloni vari per creare i pacchi da distribuire. 1 stanza in dotazione dell'ente dotata di scaffali, celle frigorifero per la catalogazione e la conservazione dei beni raccolti e smistati.
Attività 2.4 Unità di strada	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, 1 telefono fisso per le riunioni d'equipe e per contattare le associazioni locali per organizzare l'intervento in strada 1 automezzo omologato per 9 posti per l'intervento in strada 2 smartphone con collegamento ad internet per eventuali comunicazioni durante l'intervento in strada; 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili dell'associazione scritti in più lingue
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 3.2 Valutazione finale	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

6. Capanna di Betlemme "Massimo Barbiero" – Forlì (FC)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Analisi e programmazione	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la ricerca e analisi della situazione iniziale; 1 videoproiettore per la proiezione dei dati; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; 1 telefono fisso per prendere contatti con l'ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; 1 automezzo per garantire gli accompagnamenti presso il comune, questura, centri medici e patronati. 1 sala riunioni in dotazione dell'ente per le riunioni con la rete di associazioni ed enti pubblici che collaborano nell'attività di accoglienza in emergenza e ricerca di una soluzione quale l'Housing First.

Attività 1.2 Attività formative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la compilazione delle iscrizioni ai corsi di lingua italiana e ai centri per l'impiego; 1 automezzo per gli accompagnamenti presso i cpia e i centri per l'impiego; 6 abbonamenti autobus per garantire gli spostamenti in autonomia sul territorio per raggiungere i corsi di formazione scelti e i tirocini attivati; 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel di gestione delle risorse economiche da stampare e consegnare agli utenti
Attività 1.3 Ergoterapia	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergo terapeutiche, per l'inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare; 10 kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 10 scope e 10 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina per la realizzazione dell'attività di cucina
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	2 pulmini per le uscite sul territorio e per le vacanze 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare e per la valutazione dell'intervento; Biglietti per ingressi a cinema, musei e teatri per ciascun utente; Abbigliamento comodo e idoneo alla meta scelta per le escursioni e vacanze Materiale per uscite al mare: accappatoio, ciabatte, costume, teli etc.: 10 borracce 4 thermos 4 borse frigo
AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 2.1 Equipe organizzativa	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 12 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la fase di equipe; 1 telefono cellulare per prendere i contatti con le associazioni e realtà territoriali; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 2.2 Gruppi scout	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con i gruppi scout e parrocchiali e la calendarizzazione degli incontri e programmazione delle attività nonché per il recupero di dati, statistiche, report e grafici che analizzano la situazione dei senza fissa dimora; Kit lenzuola, asciugamani, copriletto e copricuscino per i volontari che parteciperanno all'attività; 4 pulmini per garantire spostamenti sul territorio
Attività 2.3 Banco alimentare	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio per la raccolta delle eccedenze alimentari; 1 pulmino idoneo al recupero delle eccedenze alimentari e beni di prima necessità; scatoloni vari per creare i pacchi da distribuire. 1 magazzino in dotazione dell'ente dotato di scaffali per la catalogazione dei beni di prima necessità, 1 freezer e un frigorifero per la conservazione delle eccedenze alimentari raccolte e catalogate.
Attività 2.4 Unità di strada	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, 1 telefono fisso per le riunioni d'equipe e per contattare le associazioni locali per organizzare l'intervento in strada 1 automezzo omologato per 9 posti per l'intervento in strada 2 smartphone con collegamento ad internet per eventuali comunicazioni durante l'intervento in strada; 2 thermos da 2lt, per il trasporto di bevande calde ciotole monodose per la distribuzione di generi alimentari volantini e materiale informativo da distribuire, con i contatti utili dell'associazione scritti in più lingue
AZIONE 3 – VERIFICA	
Attività 3.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 3.2 Valutazione finale	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

7. Casa di accoglienza di profughi “Colmano” – Predappio (FC)	
AZIONE 0: FASE INIZIALE	
Attività 0.1: Convenzione con la prefettura e accoglienza	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la presa contatti con la Prefettura e la stampa della convenzione da tenere agli atti; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI	
Attività 1.1 Pratiche amministrative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file Excel con i dati degli utenti e tenere monitorata la situazione burocratica; 1 telefono fisso per prendere contatti con l’ente comunale e con le segreterie dei medici di base e dei centri medici specializzati; 1 agenda per prendere appunti e fissare gli appuntamenti; 1 automezzo da 9 posti per garantire gli accompagnamenti presso il comune, i centri medici e i patronati per inoltrare le pratiche di invalidità civile
Attività 1.2 Attività formative	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione per la compilazione delle iscrizioni ai corsi di lingua italiana e ai centri per l’impiego; 1 sala in dotazione dell’ente per garantire le lezioni di italiano all’interno della struttura 1 automezzo per gli accompagnamenti presso i cpia e i centri per l’impiego; 6 abbonamenti autobus per garantire gli spostamenti in autonomia sul territorio per raggiungere i corsi di formazione scelti e i tirocini attivati; 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office e 1 stampante multifunzione per la creazione dei file excel di gestione delle risorse economiche da stampare e consegnare agli utenti
Attività 1.3 Ergoterapia	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la programmazione delle attività ergo terapeutiche, per l’inventario dei materiali presenti e quelli da acquistare; 68 kit di guanti per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; Detersivi differenziati per tipologia per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 15 scope e 15 secchi con spazzolone e straccio per mantenere puliti gli spazi comuni e gli spazi personali; 1 cucina attrezzata con pentole e utensili da cucina per la realizzazione dell’attività di cucina
Attività 1.4 Attività ludico - ricreative	10 pulmini da 9 posti per le uscite sul territorio 1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, telefono, pc e connessione internet stabile per la ricerca dei luoghi da visitare e per la valutazione dell’intervento; Biglietti per ingressi a cinema, musei e teatri per ciascun utente; 67 paia di scarponcini per camminate e 67 tute comode per le uscite in montagna; Materiale per uscite al mare: accappatoio, ciabatte, costume, teli etc.
Attività 1.5 Banco alimentare	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 2 pc con connessione internet, pacchetto office, 1 stampante multifunzione per la presa contatti con supermercati, macellerie e panetterie del territorio per la raccolta delle eccedenze alimentari; 1 pulmino idoneo al recupero delle eccedenze alimentari e beni di prima necessità; scatoloni vari per creare i pacchi da distribuire.
AZIONE 2 – VERIFICA	
Attività 2.1 Valutazione in itinere degli interventi	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;
Attività 2.2 Valutazione finale	1 ufficio attrezzato con 4 scrivanie, 8 sedie, 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti, 2 pc con connessione internet e 1 stampante multifunzione; materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) per prendere appunti;

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma. In particolare si chiede la partecipazione ad eventi di promozione dei valori del Servizio Civile, quali San Massimiliano, promosso dal TESC, e il Festival Nazionale del Servizio Civile, promosso dalla CNESC;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. partecipare ad eventi particolari previsti dalle attività a progetto (es: uscite domenicali, campi invernali ed estivi, eventi sul territorio)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale (e specifica, quando previsto);
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria: durante le giornate di formazione non è possibile usufruire dei permessi. Le uniche assenze giustificate sono quelle per malattia, astensione obbligatoria, utilizzo dei permessi straordinari, come previsto dalle norme di riferimento (*Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori e Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*).

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

OFFICINE MECCANICA SANGIORGI ALESSANDRO (P.IVA: 04183790403): rispetto all'obiettivo *"garantire una vita dignitosa alle 1187 persone raggiunte dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della comunità sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale."*, supporta la realizzazione dell'AZIONE 2 AZIONE 2 – INTERVENTI DI SUPPORTO TERRITORIALE E DI SENSIBILIZZAZIONE, in particolare l'Attività 2.4 Unità di strada attraverso la messa a disposizione delle proprie competenze per la manutenzione degli automezzi indispensabili per l'intervento in strada.

FERRAMENTA GALVAN CENTER (P.IVA 03583550243): Rispetto all' obiettivo specifico *"garantire una vita dignitosa alle 1187 persone raggiunte dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul territorio, affinché cresca anche la sensibilità della comunità sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale."* supporta la realizzazione dell'AZIONE 1 – INTERVENTI EDUCATIVI, in particolare l'attività 1.3 Ergoterapia attraverso la fornitura a titolo gratuito del materiale necessario allo svolgimento delle attività di ergoterapia

PARROCCHIA di S. Andrea Apostolo di Castel Maggiore (CF 92013980377): Rispetto all' obiettivo specifico *garantire una vita dignitosa alle 1187 persone raggiunte dall'ente, supportando il loro percorso di reinserimento sociale, potenziando gli interventi socio riabilitativi ed emergenziali loro destinati e promuovendo gli eventi di testimonianza sul*

territorio, affinché cresca anche la sensibilità della comunità sul tema del disagio adulto e diminuisca la discriminazione e l'emarginazione sociale" supporta la realizzazione dell'AZIONE 0: FASE INIZIALE, in particolare l'Attività 0.1: Analisi e programmazione attraverso la messa a disposizione dei propri spazi per la realizzazione delle equipe di analisi e programmazione degli interventi progettuali.

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore *ASSISTENZA* e nell'area di intervento *Persone vittime di discriminazioni*. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio;	4 h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	8 H
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato"; Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presa in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; Il burn out come rischio nelle relazioni educative; Gestione della rabbia e dell'aggressività; I vissuti e le paure dei senza fissa dimora;	8 H
Modulo 4: Interventi nei luoghi del disagio	Storia dell'unità di strada dell'Ente Il ruolo dell'operatore nelle unità di strada Conoscenza ed osservazione dei luoghi del disagio Il contributo delle Capanne all'interno del progetto; Metodiche d'intervento nei luoghi del disagio	4h
Modulo 5: Approfondimento delle tematiche educative e psicologiche legate al disagio adulto	Il disagio adulto nelle persone con problemi di dipendenza, in condizione di fragilità legata allo status di migranti, senza fissa dimora, disagio psichiatrico. Specificità della relazione d'aiuto con adulti in situazioni di disagio; Elementi di etno - psicologia ed etno - psichiatria; Trauma e vulnerabilità dei richiedenti asilo e dei senza fissa dimora; Riabilitazione psicosociale; Paura/bisogno di integrarsi; Senza fissa dimora, migranti e criminalità: analisi della situazione	8h
Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto	Breve descrizione dei contesti economico-sociali in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative; Strumenti per leggere i contesti territoriali di riferimento a partire dalle attività realizzate Conflittualità sociali presenti nei contesti territoriali di realizzazione del progetto; Descrizione dei Servizi e Associazioni che intervengono nell'ambito del progetto con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto e il lavoro di rete a cui il progetto dà il suo contributo Visita ad alcune realtà dell'ente.	4H
Modulo 7: La normativa	Breve analisi sulla legislazione nazionale in materia di immigrazione; Applicazione delle normative e criticità; Cenni su Interdizione e Inabilità; La figura dell'amministratore di sostegno; Analisi sul regolamento anagrafico della popolazione	4H

	residente	
Modulo 8: Il Lavoro d'equipe nel progetto	Dinamiche e lavoro di gruppo Strategie di comunicazione nel gruppo e Team Building Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto	4h
Modulo 9: Il progetto "Il peso della valigia 2026"	Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio; Inserimento del volontario nel progetto; Necessità formativa del volontario;	4h
Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "Il peso della valigia 2026" Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	4h
Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "Il peso della valigia 2026" Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con i senza fissa dimora	4H
Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "Il peso della valigia 2026"	Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento La relazione con i destinatari del progetto; Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose.	4h
Modulo 13 Attività ergo terapeutiche come strumento riabilitativo	Introduzione alla teoria ergo terapeutica Applicazione dell'ergoterapia nel percorso riabilitativo della comunità terapeutica Momento laboratoriale	4H
Modulo 14: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto IL PESO DELLA VALIGIA 2026	Evoluzione del ruolo del volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle competenze acquisite. Analisi, confronto e proposte	4h
Modulo 15: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene	Come intervenire in caso di necessità, gravità, urgenza; L'igiene ambientale e degli alimenti; Disinfezione sanificazione sterilizzazione; Malattie infettive, virali e batteriche e loro trasmissione.	3H
Modulo 16: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative	Definizione di abuso; relazioni abusanti; dinamiche dell'abuso; conseguenze dell'abuso; cosa si intende per tutela giuridica; vittime vulnerabili; la prevenzione attraverso percorsi proattivi: fattori di rischio e fattori protettivi; la segnalazione; la tutela nell'Associazione Papa Giovanni XXIII: linee guida e buone prassi. Simulazioni di situazioni che possono verificarsi durante il servizio civile: saper cogliere campanelli di allarme. Cosa fare e cosa non fare; sviluppare capacità di ascolto; sapere a chi fare riferimento.	3 h
		Totale ore di formazione specifica: 74

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
PROVINCIA DI CREMONA E SONDRIO		
PEDRALI ELISABETTA - Sarnico (BG) il 21/09/1972 PDRLBT72P61I437F	Laureata in filosofia e in scienze religiose, master in mediazione familiare Insegnante di scuola secondaria di II grado, corresponsabile di una casa – famiglia dell'ente. Esperienze pluriennali nel ruolo di OLP e nell'accompagnamento dei volontari in servizio civile.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 9: Il progetto "Il peso della valigia 2026" Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "Il peso della valigia 2026" Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
MICHELI LAURA nata a Palazzolo s/Oglio (BS) il 03/05/1976 MCHLRA76E43G264V	Laureata in educazione professionale con pluriennale esperienza nelle cooperative sociali. Coordinatrice del Centro Diurno Educativo "Primavera" per persone disabili adulte. Intrattiene rapporti con amministrazioni locali ed istituzioni per le realtà di accoglienza dell'ente	Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto Modulo 8: Il Lavoro d'equipe nel progetto
VEGIS MATTEO nato a Seriate (BG) il 23/08/1964 VGSMTT64M23I628H	Responsabile gestionale della Casa Famiglia da vent'anni con esperienza nella relazione d'aiuto con minori e disabili. Conoscenza approfondita dell'Ente. Promuove interventi di educazione alla pace nelle scuole di ogni ordine e grado.	Modulo 1: Presentazione della progettualità dell'ente Modulo 4: Interventi nei luoghi del disagio Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione Modulo 14: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto IL PESO DELLA VALIGIA 2026
PROVINCIA DI VICENZA		
CERON UGO nato a Valdagno (VI) il 29/01/1965 CRNGUO65A29L551V	Psicologo/Psicoterapeuta. Responsabile delle strutture e delle progettualità dell'Ente. Supervisore di equipe terapeutiche e/o singoli operatori. Formatore degli operatori e per anni responsabile di una comunità terapeutica. Anni di esperienza con soggetti sia psichiatrici che disabili.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
GROLLA MICHELE nato a Sandrigo (VI) il 12/06/1981 GRLMHL81H12H829M	Laureato in Cooperazione allo Sviluppo e alla Pace. Progettista, formatore e tutor di servizio civile nazionale e regionale. Esperienza all'estero nei progetti di sviluppo e alfabetizzazione. Educatore Socio-Pedagogico. Responsabile di una casa famiglia per adulti in situazione di disagio.	Modulo 8: Il lavoro d'equipe nel progetto Modulo 9: Il progetto "Il peso della valigia 2026" Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "Il peso della valigia 2026" Modulo 14: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto IL PESO DELLA VALIGIA 2026

PERDONCINI DAMIANA nata a Bonavigo (VR) il 17/06/1966 PRDDMN66H57A964B	Operatore per l'ente, impegnata da anni nella gestione del servizio civile. Educatrice presso la comunità terapeutica di Lonigo. Supervisore di un gruppo di genitori con figli dipendenti da sostanze. Collabora con scuole e centri di ascolto su progetti inerenti alle dipendenze e ai giovani.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
ZAMBONI ALESSIO nato a Legnago (VR) il 10/09/1961 ZMBLSS61P10E512Q	Laurea in Scienze politiche. Giornalista professionista. Coordina i diversi settori della casa editrice SEMPRE e i rapporti con gli altri settori dell'associazione e altri enti.	Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
ROBERTA MOZZO nata a Vicenza il 07/05/1981 MZZRRT81E47L840N	Laurea in Scienze dell'Educazione indirizzo socio-culturale. Educatrice presso la Cooperativa Eco Papa Giovanni XXIII per persone disabili. Da settembre 2012 fa parte dell'unità di strada dell'ente per i senza fissa dimora lavorando in rete con il Comune e le altre realtà del territorio.	Modulo 4: Interventi nei luoghi del disagio Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto
PROVINCIA DI BOLOGNA		
Gianluca Morigi nato a Savignano sul Rubicone (FC) 8/8/1973 MRGGLC73M08I472S	Responsabile delle Province di Bologna Ferrara e Modena per l'Associazione comunità Papa Giovanni dal 2019.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 4: Interventi nei luoghi del disagio
GIULIA MONTANARI nata a Bologna il 08/11/1984 MNTGLI84S48A944Z	Laurea in Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali. Tutor dei volontari in servizio civile nazionale e regionale e progettista e formatrice generale dei progetti di servizio civile nazionale e regionale dal 2013.	Modulo 8: Il lavoro d'equipe nel progetto "Il peso della valigia 2026" Modulo 9: Il progetto "Il peso della valigia 2026" Modulo 14: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "IL PESO DELLA VALIGIA 2026" Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
FRANCESCA PIERA MURADOR nata a Milano il 02/06/1971 MRDPFR61H42F205W	Laureata in Pedagogia, abilitata all'insegnamento, insegnante alle scuole elementari e agli adulti presso il carcere di Ferrara. Tutor, progettista e Rlea dei progetti di servizio civile nazionale e regionale sulla provincia di Ferrara dal 2010 per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "Il peso della valigia 2026"
DAVIDE RAMBALDI nato a Bologna il 04/05/1959 RMBDVD59E04F659S	Educatore professionale presso i servizi territoriali di San Giovanni in Persiceto (BO) dal 1989, docente al corso di Laurea di Educatore professionale dal 2013 all'università di Bologna nel corso "ruolo e funzione dell'educatore professionale".	Modulo 3: La relazione d'aiuto
Stefano villani nato il 27/10/1960 A Gualtieri (RE) VLLSFN60R27E232Y	Responsabile Casa Accoglienza Senza fissa dimora dal 2010 al 2019. Referente unità di strada per senza fissa dimora nella provincia di Bologna dal 2020. Referente del servizio accoglienza adulti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni xxiii dal 2020.	Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto

LUISA TASSI nata a Bologna il 3/11/1953 TSSLSU53S43A944E	Diploma da assistente sociale. Dal 1991 responsabile di casa famiglia Santa Maria. Dal 2002 al 2014 responsabile per la provincia di Bologna e Modena per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA		
PIRINI MARCO nato a CESENA(FC) il 08/7/69 PRNMRC69L08C573I	Responsabile di casa famiglia. Referente in regione ER dal 2005 delle case famiglia per l'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII. Esperienza pluriennale nell'ambito di accoglienza di minori e delle loro famiglie.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
JONATHA RICCI nato a Cesena (FC) il 20/10/77 RCCJTH77R20D704F	Responsabile delle strutture dell'ente per senza dimora delle province di Forlì-Cesena e Ravenna. Intrattiene rapporti con enti e servizi dei territori in cui si collocano le strutture e collabora all'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione sul territorio.	Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto Modulo 9: Il progetto "Il peso della valigia 2026" Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione Modulo 14: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto IL PESO DELLA VALIGIA 2026
FABIO SERVADEI MORGAGNI Nato a Forlì il 31/01/1978 SRVFBA78A31D704Y	Educatore sociale. Laurea magistrale in Teologia. Counselor di primo livello IACP Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto grazie alle responsabilità ricoperte come responsabile di una casa famiglia (dal 2007), operatore di comunità terapeutica (dal 2010), consulente familiare e per adolescenti.	Modulo 3: La relazione d'aiuto
SEVERI DANIELE Nato in Svizzera il 04/05/1966 SVRDNL66E04Z133T	Diploma di "Counselor di secondo livello" Esperienza pluridecennale in gestione e coordinamento delle Case Famiglia dell'associazione	Modulo 8: Il Lavoro d'equipe nel progetto Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "Il peso della valigia 2026"
MARTINA TOMASINI Nata a Forlì il 22/06/1990 TMSMTN90H62D704Z	Laurea triennale in tecniche psicologiche Università di Padova. Responsabile dell'Unità di strada per l'associazione	Modulo 4: Interventi nei luoghi del disagio
DANIELA DREI Nata a Forlì il 31/10/1967 DREDNL67R71D704D	Diploma di educatore professionale Coordinatrice della casa dei nonni, che gestisce attività di supporto ed integrazione sociale per anziani soli o a rischio di isolamento.	Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
PROVINCIA DI TORINO		
SUCCO FABIO ANGELO OMAR nato a Castellamonte (TO) il 28/09/1975 CF: SCCFNG75P28C133E	Educatore Professionale Socio Pedagogico. Responsabile pluriennale di strutture di accoglienza per disabili e non. Dottore in Matematica. Responsabile Locale di ente Accreditato per l'ass. Com. Papa Giovanni XXIII nella provincia di Torino.	Modulo 9: Il progetto "Il peso della valigia 2026" Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "Il peso della valigia 2026"

		Modulo 14: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto IL PESO DELLA VALIGIA 2026
MOTTURA GABRIELLA nata a Torino il 14/03/1964 CF: MTTGRL64C54L219W	Psicologa. Esperienza pluriennale in gestione di gruppi di Auto Mutuo Aiuto	Modulo 8: Il Lavoro d'equipe nel progetto
ROSSATO ALESSIA nata a Torino il 27/08/1978 CF: RSSLS578M67L219B	Assistente Sociale. Animatrice gruppi di sostegno per famiglie affidatarie di minori disabili e non. Animatore servizio Accoglienza per l'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII.	Modulo 6: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto
BRUSCU STEFANO nato a Torino il 28/12/1970 CF: BRSSFN70T28L219H	Psicologo. Referente ambito accoglienza adulto per la l'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
TORCHIO GIANMARIA nato a Canelli (AT) il 19/4/1989	Responsabile della Zona Torino Liguria della Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
AMATEIS GIUSEPPE nato a Volpiano (TO) il 1/12/1949	Educatore Professionale. Esperienza pluriennale come responsabile di Casa Famiglia.	Modulo 4: Interventi nei luoghi del disagio
FORMATORI TRASVERSALI		
Riccardo Colosi nato a Siena il 31 ottobre 1979 CLSRRC79R31I726Q	Laurea in scienze e tecnologie agrarie, corso per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) nel 2008. Dal 2008 ad oggi RSPP per vari enti, dal 2022 RSPP della "Comunità Papa Giovanni XXIII: organizza la Sicurezza in Italia e all'estero. È formatore per la sicurezza dal 2008.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
PERDONCINI DAMIANA nata a Bonavigo (VR) il 17/06/1966 PRDDMN66H57A964B	Operatore per l'ente, impegnata da anni nella gestione del servizio civile. Educatrice presso la comunità terapeutica di Lonigo. Supervisore di un gruppo di genitori con figli dipendenti da sostanze. Collabora con scuole e centri di ascolto su progetti inerenti alle dipendenze e ai giovani.	Modulo 5: Approfondimento delle tematiche educative e psicologiche legate al disagio adulto
GROLLA MICHELE nato a Sandrigo (VI) il 12/06/1981 GRLMHL81H12H829M	Laureato in Cooperazione allo Sviluppo e alla Pace. Progettista, formatore e tutor di servizio civile nazionale e regionale. Esperienza all'estero nei progetti di sviluppo e alfabetizzazione. Educatore Socio-Pedagogico. Responsabile di una casa famiglia per adulti in situazione di disagio.	Modulo 7: La normativa
PARISI MARIA CARMELA Nata a Catania il 12/02/1969 PRSMCR69B52C351K	Laurea in medicina, specializzazione in Pediatria. Responsabile di casa-famiglia con minori e adulti con disabilità fisica e psichica. Per l'ente animatrice del servizio accoglienze con capacità di lettura dei bisogni delle situazioni a rischio.	Modulo 15: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene

CERON UGO nato a Valdagno (VI) il 29/01/1965 CRNGUO65A29L551V	Psicologo/Psicoterapeuta. Responsabile delle strutture e delle progettualità dell'Ente. Supervisore di equipe terapeutiche e/o singoli operatori. Formatore degli operatori e per anni responsabile di una comunità terapeutica. Anni di esperienza con soggetti sia psichiatrici che disabili.	Modulo 13 Attività ergo terapeutiche come strumento riabilitativo
IVANA CONTERNO nata a Torino il 10/07/1961 CNTVNI61L50L219P	Laurea in medicina e chirurgia; master biennale in Bioetica Dirigente medico, responsabile clinico presso ASL CN1 fino al 2023 Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 16: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
ANTONELLA PERRICELLI Nata a Pescara il 02/12/1973 PRRNNL73T42G482N	Laurea in Giurisprudenza c/o Università degli Studi di Teramo Dal 2020 membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII Seminario Diritti e tutela del minore promosso dalla Provincia di Rimini Corso di formazione su "La tutela dei diritti umani presso la Corte Europea dei diritti dell'uomo" c/o Global Campus oh Human Rights, Venezia	Modulo 16: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
CINZIA BERTUCCIOLI Nata a Cesena il 01/06/1970 BRTCNZ70H4IC573P	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità Iscritta all'albo degli psicologi della Regione Emilia Romagna Corso di formazione per la protezione dei minori contro li abusi sessuali c/o Pontificia Università Gregoriana specializzazione in Psicoterapia ad indirizzo Analitico Transazionale Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 16: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative

Rimini, 25/06/2025

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente